

BILANCIO SOCIALE 2022



Per crescere nella comunità

camminando con **bambini e bambine, giovani, famiglie e adulti**

Progetto 92 s.c.s: Via Solteri, 76 - 38121 Trento - P.I. e Iscr.Reg.Imprese 01378460222 - Codice R.E.A. TN-133593

☎ +39 0461 823165 - 📠 +39 0461 420231 - ✉ segreteria@progetto92.net - progetto92@pec.progetto92.eu - 🌐 www.progetto92.it

INDICE

	PREMESSA	Pag. 5
01	NOTE METODOLOGICHE	Pp. 7-8
02	INFORMAZIONI SULL'ENTE <i>La nostra storia</i> <i>La nostra MISSION</i> <i>Le sedi</i> <i>Gli obiettivi strategici</i>	Pp. 9-16
03	STRUTTURA GOVERNO AMMINISTRAZIONE <i>Organi decisionali</i> <i>Il consiglio di amministrazione</i> <i>La base sociale</i>	Pp. 17-20
04	PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE <i>Personale</i> <i>Esperienze di tirocinio e di alternanza scuola lavoro</i> <i>Servizio civile</i> <i>Volontariato</i>	Pp. 21-26
05	OBIETTIVI E SERVIZI <i>Attività per le comunità</i> <i>Servizi per bambini/e, ragazzi/e e famiglie</i> <i>Supporto sociale</i> <i>Servizio scuole</i> <i>Servizi al lavoro</i> <i>SWOT analysis</i>	Pp. 27-31
06	DIMENSIONE ECONOMICO FINANZIARIA <i>Dimensione economica e patrimoniale</i> <i>Provenienza delle risorse finanziarie</i> <i>Segnalazioni degli amministratori</i>	Pp. 32-36
07	IMPATTO SOCIALE <i>Impatto dalla rete e nella rete</i> <i>Rapporti con la comunità e altre dimensioni di impatto sociale</i> <i>Innovazione</i>	Pp. 37-42
08	FOCUS ANNUALE <i>L'educatore scolastico</i>	Pp. 43-44

Premessa

Siamo usciti da una pandemia che ha modificato i modi di vita di giovani e famiglie, lasciato ferite nelle comunità, diviso ed unito. Stiamo attraversando un tempo di guerra vicina, entrata drammaticamente nella nostra quotidianità. In questi scenari - spesso laceranti - crescono bambini e bambine, giovani e genitori. Da trent'anni Progetto 92 fa la sua parte e prende parte a fianco di chi vede minacciato il proprio diritto a crescere. Nelle epoche di crisi i divari di opportunità e le disuguaglianze si aggravano e aumentano ulteriormente: imparare, lavorare, vivere nelle comunità non sono compiti che si affrontano "alla pari". Nel lavoro quotidiano le educatrici e gli educatori della cooperativa operano per creare condizioni di maggiore giustizia, cercando di dare di più a chi ha meno - come ha insegnato la scuola di Barbiana - non per assistere ma per rendere un po' più giusta la nostra società. Il bilancio sociale della cooperativa del 2022 esprime con i dati la concretezza di questo impegno. La fase attuale è caratterizzata da significative trasformazioni del sistema di welfare: cambiano le procedure di affidamento dei servizi e con esse forzatamente cambiano anche prospettive, rappresentazioni reciproche e comportamenti degli Enti pubblici e del Terzo Settore. La sfida è rappresentata oggi, oltre i necessari adempimenti procedurali, dall'assumere non retoricamente come criterio delle azioni di welfare l'interesse dei bambini e delle bambine, dei giovani, dei genitori. Se nessuno pubblicamente nega tale principio, assai più difficile è praticarlo realmente e coerentemente. Cerchiamo di ricordarci ogni giorno che esistiamo - in quanto organizzazione cooperativa di professionisti - non per gestire servizi e realizzare progetti ma perché - attraverso queste azioni - i diritti all'educazione e alla crescita delle persone e delle comunità siano effettivi. Dinanzi a cambiamenti significativi dei contesti esterni e interni, Progetto 92 ha avviato nel 2022 un percorso di ripensamento del proprio assetto organizzativo, orientato ad assicurare maggiore collegialità, partecipazione interna e coerenza con gli scopi cooperativistici. In questa prospettiva, prosegue lo sforzo di integrare le realtà territoriali nelle quali siamo presenti, i diversi ambiti di intervento, le specificità dei servizi e progetti socio-educativi e le attività imprenditoriali che abbiamo attivato a scopo sociale. Ai soci della cooperativa, ai partner istituzionali e sociali, ai cittadini e alle cittadine della comunità trentina offriamo il bilancio sociale di un anno intenso di attività e l'assicurazione di un impegno che prosegue.



Siamo usciti da una pandemia che ha modificato i modi di vita di giovani e famiglie, lasciato ferite nelle comunità, diviso ed unito. Stiamo attraversando un tempo di guerra vicina, entrata drammaticamente nella nostra quotidianità. In questi scenari - spesso laceranti - crescono bambini e bambine, giovani e genitori. Da trent'anni Progetto 92 fa la sua parte e prende parte a fianco di chi vede minacciato il proprio diritto a crescere. Nelle epoche di crisi i divari di opportunità e le disuguaglianze si aggravano e aumentano ulteriormente: imparare, lavorare, vivere nelle comunità non sono compiti che si affrontano "alla pari". Nel lavoro quotidiano le educatrici e gli educatori della cooperativa operano per creare condizioni di maggiore giustizia, cercando di dare di più a chi ha meno - come ha insegnato la scuola di Barbiana - non per assistere ma per rendere un po' più giusta la nostra società. Il bilancio sociale della cooperativa del 2022 esprime con i dati la concretezza di questo impegno. La fase attuale è caratterizzata da significative trasformazioni del sistema di welfare: cambiano le procedure di affidamento dei servizi e con esse forzatamente cambiano anche prospettive, rappresentazioni reciproche e comportamenti degli Enti pubblici e del Terzo Settore. La sfida è rappresentata oggi, oltre i necessari adempimenti procedurali, dall'assumere non retoricamente come criterio delle azioni di welfare l'interesse dei bambini e delle bambine, dei giovani, dei genitori. Se nessuno pubblicamente nega tale principio, assai più difficile è praticarlo realmente e coerentemente. Cerchiamo di ricordarci ogni giorno che esistiamo - in quanto organizzazione cooperativa di professionisti - non per gestire servizi e realizzare progetti ma perché - attraverso queste azioni - i diritti all'educazione e alla crescita delle persone e delle comunità siano effettivi. Dinanzi a cambiamenti significativi dei contesti esterni e interni, Progetto 92 ha avviato nel 2022 un percorso di ripensamento del proprio assetto organizzativo, orientato ad assicurare maggiore collegialità, partecipazione interna e coerenza con gli scopi cooperativistici. In questa prospettiva, prosegue lo sforzo di integrare le realtà territoriali nelle quali siamo presenti, i diversi ambiti di intervento, le specificità dei servizi e progetti socio-educativi e le attività imprenditoriali che abbiamo attivato a scopo sociale. Ai soci della cooperativa, ai partner istituzionali e sociali, ai cittadini e alle cittadine della comunità trentina offriamo il bilancio sociale di un anno intenso di attività e l'assicurazione di un impegno che prosegue.

Pierquinto



Questa edizione del Bilancio sociale relativa all'esercizio 2022 è volutamente strutturata in modo semplificato. Ciò deriva da una necessità espressa già lo scorso anno da parte del Consiglio di Amministrazione di poter rendere il Bilancio sociale non mero adempimento, ma strumento utile per monitorare il lavoro e lo stato di salute della cooperativa con particolare attenzione alle ricadute in termini di impatto sociale. Formalmente poi, in base ai criteri provinciali per l'accreditamento socio-assistenziale, l'obbligo di adozione di un modello idoneo di redazione del Bilancio sociale scatterà per Progetto 92 nel 2025 (con riferimento alle annualità 2022-24).

Per raggiungere questi obiettivi, e nel rispetto delle indicazioni provinciali sui contenuti del Bilancio sociale, si rende necessario proseguire nel percorso di definizione di:

- quali e quanti dati sull'attività annuale raccogliere al fine di garantire una buona documentazione storica dell'attività realizzata, ma anche una significatività esaustiva e confrontabile all'interno e all'esterno della cooperativa dei risultati raggiunti
- come aggiornare le modalità di raccolta dei dati al fine di rendere la rendicontazione più precisa, rapida, meno dispendiosa in termini di tempo
- come rendere effettivamente partecipativa l'elaborazione del Bilancio sociale sia da parte di chi opera nella cooperativa, sia da parte degli stakeholder esterni. Ciò per produrre valutazioni non soggettive, discrezionali e superficiali, ma derivanti da un adeguato, seppur agile, confronto
- come inserire nella struttura del Bilancio sociale dei focus annuali che permettano di leggere alcune questioni ritenute nel tempo prioritarie o necessitanti uno specifico approfondimento. In questa edizione già compare, per esempio, un approfondimento sull'educatore a scuola. Si tratta di un sintetico contributo costruito attraverso un questionario sottoposto ad alcuni educatori scolastici di Progetto 92. Ciò allo scopo di riprendere e dare visibilità ad un percorso interno di riflessione sul lavoro nelle scuole, evidenziandone caratteristiche, peculiarità e possibilità di sviluppo. Percorso che ha già avuto delle tappe significative con una formazione interna dedicata e che si immagina di sviluppare nei prossimi mesi con un confronto aperto a insegnanti, dirigenti e genitori e con un seminario tematico
- come utilizzare effettivamente gli esiti del Bilancio sociale. L'elaborazione del documento è complessa e dispendiosa: dev'essere necessariamente razionalizzata, ma non può restare fine a sé stessa.

Questo richiede non solo una buona comunicazione interna degli esiti più rilevanti, ma anche un percorso di rielaborazione e definizione di strategie di miglioramento e riprogettazione.

- ◉ rilevanza delle informazioni fornite,
- ◉ completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona,
- ◉ trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo),
- ◉ comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio,
- ◉ chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità, verificabilità, attendibilità,
- ◉ autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni.

L'impegno al quale si sta lavorando è, dunque, quello di definire una strategia e una metodologia interna per l'elaborazione del Bilancio sociale coerente con la Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove "Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato" (art.7 comma 3). Un processo articolato, che deve necessariamente essere pensato e realizzato per fare emergere le specificità della nostra cooperativa, le caratteristiche quantitative e qualitative dell'attività svolta, come pure indicazioni utili su punti di forza e debolezza e in merito alle ricadute delle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore):

rilevanza delle informazioni fornite,
 completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona,
 trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo),
 comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio,
 chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità, verificabilità, attendibilità,
 autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni.

Sotto quest'ultimo profilo, si è cercato di lavorare valorizzando un percorso parallelo di ascolto (avviato nel 2021), ma soprattutto si è condiviso, come sopra accennato, di definire un'evoluzione nella modalità di costruzione del Bilancio sociale volta a "favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente". Ciò proprio poiché nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative, ci è richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro che possa aiutare il percorso. In questo modo, diventerebbe effettivamente possibile riflettere sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre la struttura di bilancio sociale prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su: metodologia adottata, informazioni generali sull'ente, struttura di governo e amministrazione, persone che operano per l'ente, obiettivi e attività, situazione economico-finanziaria, altre informazioni rilevanti.

Come premesso, tale struttura e i contenuti riportati trovano inoltre raccordo con le citate Linee Guida in tema di bilancio sociale predisposte dalla Provincia Autonoma di Trento.

È alla luce di tali premesse e impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

PROGETTO 92

cooperativa sociale

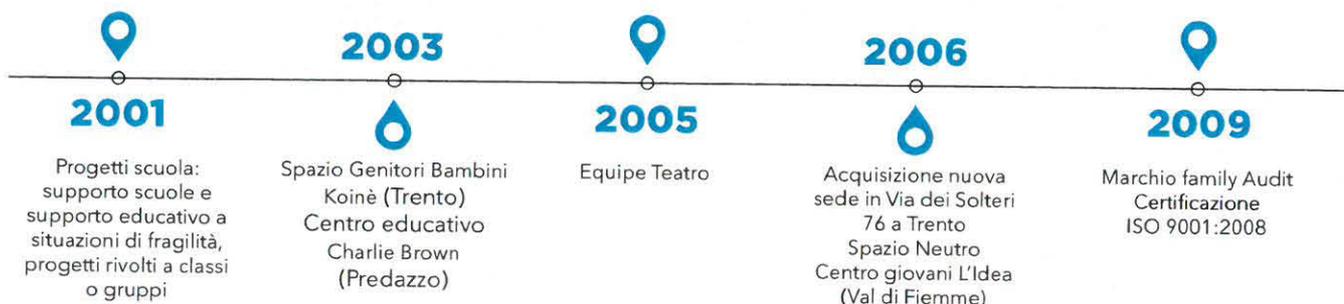
La nostra storia

La cooperativa sociale Progetto 92 nasce nel 1992. Inizialmente viene fondata da nove soci che con 16 dipendenti avviano nel 1993 la gestione di 7 gruppi appartamento (oggi denominati Comunità socio educative), per l'accoglienza di minori in difficoltà, 1 centro diurno e l'avvio di alcuni interventi domiciliari. Nel 1994 nasce a Maso Pez il nuovo servizio legato alla formazione ai prerequisiti lavorativi, in particolare all'utilizzo del lavoro agricolo come strumento educativo. L'attività storica dei gruppi appartamento porta a una riflessione sul ruolo dei servizi rivolti ai ragazzi maggiorenni e nel 1994 nascono così anche i domicili autonomi (oggi denominati Abitare accompagnato).



Allo stesso tempo ci si rende conto dell'importanza dei centri diurni che si legano sempre più con il territorio, fino all'apertura nel corso degli anni di otto strutture (oggi denominati centri socio-educativi territoriali). Tra questi, il centro Peter Pan aperto nel 2002 a Lisignago, trasferitosi a Cembra nel 2005, chiuso nel 2017. Nel 2002 apre il centro giovani La Kosa Nostra a Ravina, ora trasformato nel progetto a valenza cittadina Fuori Classe. Accanto a questo servizio vengono ampliati gli interventi di educativa domiciliare, dal 1999 con una strutturazione organizzativa più articolata. Nell'ambito dell'educativa domiciliare nel 2004 è stato avviato il servizio In.Re.Te. come sperimentazione dedicata alla fascia giovanile, con un lavoro sulle autonomie.

La convinzione che il lavoro di rete, lo sviluppo di comunità e il collegamento con il territorio ricoprono un ruolo fondamentale nella costruzione e nella gestione dei servizi alla persona porta anche allo sviluppo



dapprima di attività legate all'estate e al tempo libero, poi di attività in collaborazione con altri soggetti per la gestione di spazi di animazione. Importanti sono anche tutte le iniziative di lavoro di comunità sviluppate in collaborazione con soggetti formali e informali e con un apporto del volontariato in diversi ambiti territoriali della nostra provincia nel corso degli anni.

Nel 2001 si è avviato un collegamento con il mondo della scuola per gestire sia interventi individualizzati (educatori scolastici), sia attività per gruppi e classi (ludoteche, laboratori, percorsi di teatro educativo ecc.).

La crescita e lo sviluppo di tutte le iniziative sono stati accompagnati da una continua attività di ricerca, di studio e di sensibilizzazione, in collaborazione sia con enti del territorio provinciale (Con.Solida, Provincia Autonoma di Trento, Comuni ecc.) sia con realtà a livello nazionale (CNCA - Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza). Negli anni sono nati i centri di aggregazione giovanile, lo Spazio Incontro per genitori e bambini 0-6 anni Koinè a Trento e le analoghe esperienze dello Spazio Famiglie a Rovereto



e il centro Millepiedini a Cogolo di Peio (con alcune attività sperimentali decentrate) e il servizio Spazio Neutro (incontri protetti). Dal 2013 al 2019 sperimenta un nuovo servizio di baby sitting a domicilio, Tata App. Nel 2015 si sono acquisiti i servizi dell'Associazione Si Minore e la cooperativa si è accreditata per la presentazione e gestione di progetti di servizio civile. Nel 2016 la Cooperativa ha vinto il confronto concorrenziale per la gestione della Ludoteca (prolungato solo fino al 2018) e del citato Spazio Famiglie di Rovereto, ha avviato a Pellizzano il Centro Smeraldo e acquisito il Garden Tuttoverde a Ravina di Trento.

Nel 2017 ha costituito una nuova società, la Società Agricola Tuttoverde Impresa Sociale, strumento di accompagnamento all'inserimento lavorativo per i giovani NEET. Nel 2018 ha avviato un progetto in collaborazione con il Museo delle Scienze di Trento, MUSE, per la gestione dello spazio Muse Social Store. Si promuovono inoltre nuove soluzioni ai bisogni di autonomia abitativa, lavorativa e di sostegno allo studio rivolti a giovani maggiorenni (anche con accompagnamento nel cohousing). Nel 2019 l'ATI con Sft Cantina Trento, Con.Solida e Tuttoverde si aggiudica la gestione di 56 ettari di terreno della fondazione Crosina Sartori Cloch con un progetto di agricoltura sociale per minori e giovani in situazioni di svantaggio della durata di 12 anni.



La promozione e la sensibilizzazione sulle tematiche educative si concretizzano inoltre tramite annuali seminari di studio, rivolti per lo più agli operatori del sociale, e incontri e iniziative formative e culturali aperte alla comunità. Nel 2020, dopo diversi anni di collaborazione con il CDCA - Centro per i disturbi del comportamento alimentare dell'Azienda sanitaria si avvia la gestione della Comunità terapeutica per i disturbi alimentari. Nel corso del 2021 Progetto 92 si aggiudica l'affidamento di tale servizio dopo la gara indetta dalla stessa APSS; avviene il rilancio del servizio orientamento avviato nel 2003 e prende avvio il progetto di educazione finanziaria con appuntamenti dedicati alla gestione delle proprie risorse economiche e del budget familiare. Nel 2021 si completa anche il percorso di accreditamento socio-assistenziale. Il 2022 ha visto Progetto 92 impegnata in diversi eventi in occasione del trentennale dalla nascita della cooperativa, anche attraverso un ciclo di 10 appuntamenti aperti alla comunità dal titolo "Fragilità e cambiamenti" con approfondimenti tra natura, cultura, educazione. Si sviluppa inoltre il progetto "Tra Zenit e Nadir: rotte educative in mare aperto" tramite il bando Con i Bambini sul tema della giustizia riparativa. Nel corso dell'estate si sviluppa in 9 comuni della nostra provincia il progetto "Ci sto? Affare fatica!" per la valorizzazione del volontariato, della cittadinanza attiva e cura dei beni comuni per ragazzi/e dai 14 ai 19 anni accompagnati da tutor, educatori ed esperti con competenze manuali.

Il 2022 è stato un anno fortemente condizionato, in termini di carico di lavoro, impegno organizzativo, amministrativo, progettuale, di partecipazione ai processi, anche da percorsi di co-programmazione (Trento e Rovereto), di coprogettazione (Rovereto) dalla partecipazione a bandi di diversa natura per l'affidamento di servizi (centri, educativa domiciliare e spazio neutro Val di Sole; spazio famiglie Rovereto, educativa scolastica...), dall'adesione a liste aperte territoriali per lo svolgimento di servizi (spazio aperto, educativa domiciliare, abitare accompagnato...).



La nostra mission

La nostra è una cooperativa sociale di tipo A e ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, con particolare riferimento ai soggetti socialmente svantaggiati, attraverso la realizzazione di interventi e servizi di tipo sociale, educativo e di promozione della comunità:

- servizi educativi alla prima infanzia (0-6 anni),
- servizi educativi per bambini e ragazzi,
- servizi educativi residenziali e semiresidenziali,
- formazione extra-scolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa,
- attività culturali con finalità educativa,
- attività culturali e artistiche con finalità ricreativa,
- servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate,
- alloggio sociale, agricoltura sociale.

Accanto a tali attività principali e di interesse generale, la cooperativa ne affianca altre, che consistono nella produzione e messa in vendita di prodotti della filiera sociale. I prodotti vengono realizzati all'interno dei laboratori di falegnameria e nelle serre di Maso Pez, mentre Tuttoverde è un'azienda agricola con uno spazio commerciale e di vendita al dettaglio di prodotti vivaistici. Le attività proposte in queste sedi mirano ad avvicinare i giovani al mondo del lavoro. L'obiettivo è duplice: sviluppare competenze tecniche e prerequisiti lavorativi, ma anche e soprattutto fornire capacità relazionali (le cosiddette soft skills) al fine di facilitare l'inserimento di ragazzi e ragazze nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale in generale.

Guardando alle attività principali, la cooperativa sociale nello specifico gestisce:

◉ **Comunità socio educative:** comunità di accoglienza per preadolescenti e adolescenti provenienti da situazioni di disagio familiare. La permanenza presso la comunità è definita nelle modalità e nei tempi e si evolve secondo un progetto educativo individualizzato, concordato dagli educatori con il servizio sociale e con la famiglia d'origine del minore

◉ **Abitare accompagnato minori e adulti:** servizio rivolto a ragazzi di età compresa tra i 17 e i 24 anni che, generalmente, hanno terminato un percorso di accoglienza in comunità e che si trovano a dover pensare e gestire la propria vita in maniera autonoma, non potendosi avvalere di un sostegno familiare, parentale o di un aiuto da parte del contesto sociale nel quale vivono

◉ **Comunità socio-terapeutica del Centro Disturbi del Comportamento Alimentare:** comunità riabilitativa per giovani con problemi legati ai comportamenti alimentari in carico al Centro disturbi del comportamento alimentare dell'Azienda sanitaria. L'accoglienza in comunità può integrare per periodi definiti i percorsi terapeutici delle persone seguite dal Centro.

◉ **Centri socio educativi territoriali:** Il servizio si rivolge a bambini e ragazzi, segnalati dal servizio sociale, che necessitano di un aiuto per superare problemi personali e/o integrare qualche difficoltà delle loro famiglie. La tipologia di intervento è semiresidenziale nella fascia oraria che va dall'ora di pranzo alla sera. In particolari circostanze l'invio può essere promosso, oltre che dai servizi sociali, anche dalla scuola o dai servizi specialistici

◉ **Centro di acquisizione dei pre-requisiti lavorativi:** Il servizio è rivolto a minori e giovani, di età compresa prevalentemente tra i 15 e i 18 anni (segnalati dal servizio sociale e/o da istituti scolastici), che vivono situazioni di disagio e non sono in grado autonomamente di sostenere un cammino di formazione scolastica e/o professionale, né tanto meno di intraprendere un percorso regolare all'interno del mercato del lavoro

◉ **Garden Tuttoverde:** spazio commerciale adiacente al vivaio Tuttoverde di Ravina, per la vendita al dettaglio prevalentemente di prodotti provenienti dall'agricoltura sociale

- ◊ **Agricoltura sociale:** attività agricola che viene svolta in parte nel vivaio di Maso Pez e in parte nelle serre dell'azienda agricola Tuttoverde, per l'inserimento lavorativo di giovani privi di qualifica professionale o con esperienze scolastiche e lavorative fallimentari
- ◊ **Progetti presso il Muse di Trento:** iniziative e progetti per la ricerca nell'ambito della coltivazione di piante da clima tropicale (presso la Serra di quarantena), alpino e temperato; esperienze didattiche
- ◊ **Interventi educativi domiciliari:** consentono di rispondere a situazioni di disagio all'interno della famiglia. L'intervento ha come obiettivo l'osservazione e la valutazione delle dinamiche presenti nel nucleo familiare, la socializzazione attraverso l'avvicinamento alle risorse del territorio, il sostegno scolastico, il supporto nello sviluppo o nel recupero delle competenze genitoriali
- ◊ **Spazio neutro:** è un luogo in cui si gestiscono, in presenza di un educatore, gli incontri tra bambini e genitori nei casi di separazione, divorzio conflittuale, affido e altre vicende di grave e profonda crisi familiare (abusi o maltrattamenti) in seguito alle quali il minore è stato allontanato dalla propria famiglia d'origine
- ◊ **Servizio Educativo scolastico (BES) :** propone progetti individuali di supporto durante le ore scolastiche curricolari, per studenti con Bisogni Educativi speciali
- ◊ **Supporto allo studio e attività animative.**
- ◊ **Spazio Giovani (centro di aggregazione territoriale):** questo servizio si rivolge a giovani e ad adolescenti, tendenzialmente dai 14 ai 19 anni, ed è aperto a tutti
- ◊ **Spazi Incontro Genitori-bambini:** Sono punti d'incontro per futuri genitori, mamme e papà, ma anche nonni e tate, che desiderano trascorrere del tempo piacevole in un ambiente creato per i bambini dai 0 ai 7 anni
- ◊ **Attività estive:** rivolte a bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie con un servizio volto a soddisfare le esigenze delle famiglie, con una particolare attenzione alla dimensione affettivo-relazionale ed educativa.
- ◊ **Servizio Teatro:** il servizio offre attività diversificate per tipologia operativa e destinatari, la cui finalità è la promozione del benessere dei minori attraverso lo sviluppo positivo del proprio protagonismo e delle proprie capacità creative
- ◊ **Progetti territoriali e di comunità:** si realizzano numerose iniziative e percorsi formativi a sostegno della genitorialità, per la promozione di sani stili di vita e la prevenzione delle dipendenze, sulla comunicazione in famiglia e sui temi del volontariato e dell'accoglienza

Gli illustrati servizi corrispondono fedelmente alle attività previste statutariamente, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che la cooperativa sociale si occupi:

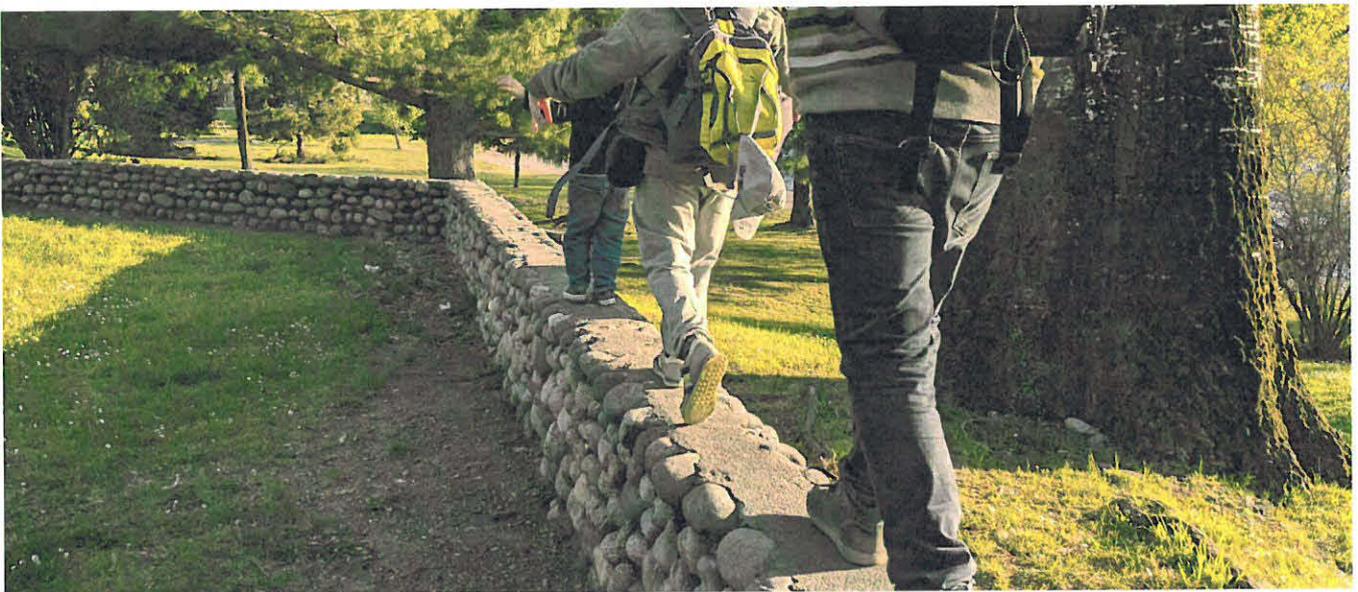
- ◊ della prevenzione al disagio, superando la logica riparativa (della sola cura dei problemi), per mettere al centro l'attenzione alla qualità della vita e la capacità delle persone di crescere in autonomia, responsabilità e dignità;
- ◊ di studio, programmazione, gestione di servizi di supporto al minore e al giovane in difficoltà e alla sua famiglia;
- ◊ di promozione di iniziative di studio, formazione ed informazione;
- ◊ di promozione di iniziative di cooperazione allo sviluppo.

Per il conseguimento di tali obiettivi la Cooperativa può occuparsi di:

- ◊ programmazione e gestione di comunità educative di accoglienza e di centri aperti socio educativi;
- ◊ programmazione e gestione di attività di aggregazione giovanile;
- ◊ programmazione e gestione di supporti individuali e di interventi educativi domiciliari;
- ◊ realizzazione di attività in collaborazione con le realtà scolastiche;
- ◊ programmazione e gestione di interventi di formazione ai prerequisiti lavorativi e di orientamento occupazionale e di inserimento lavorativo;

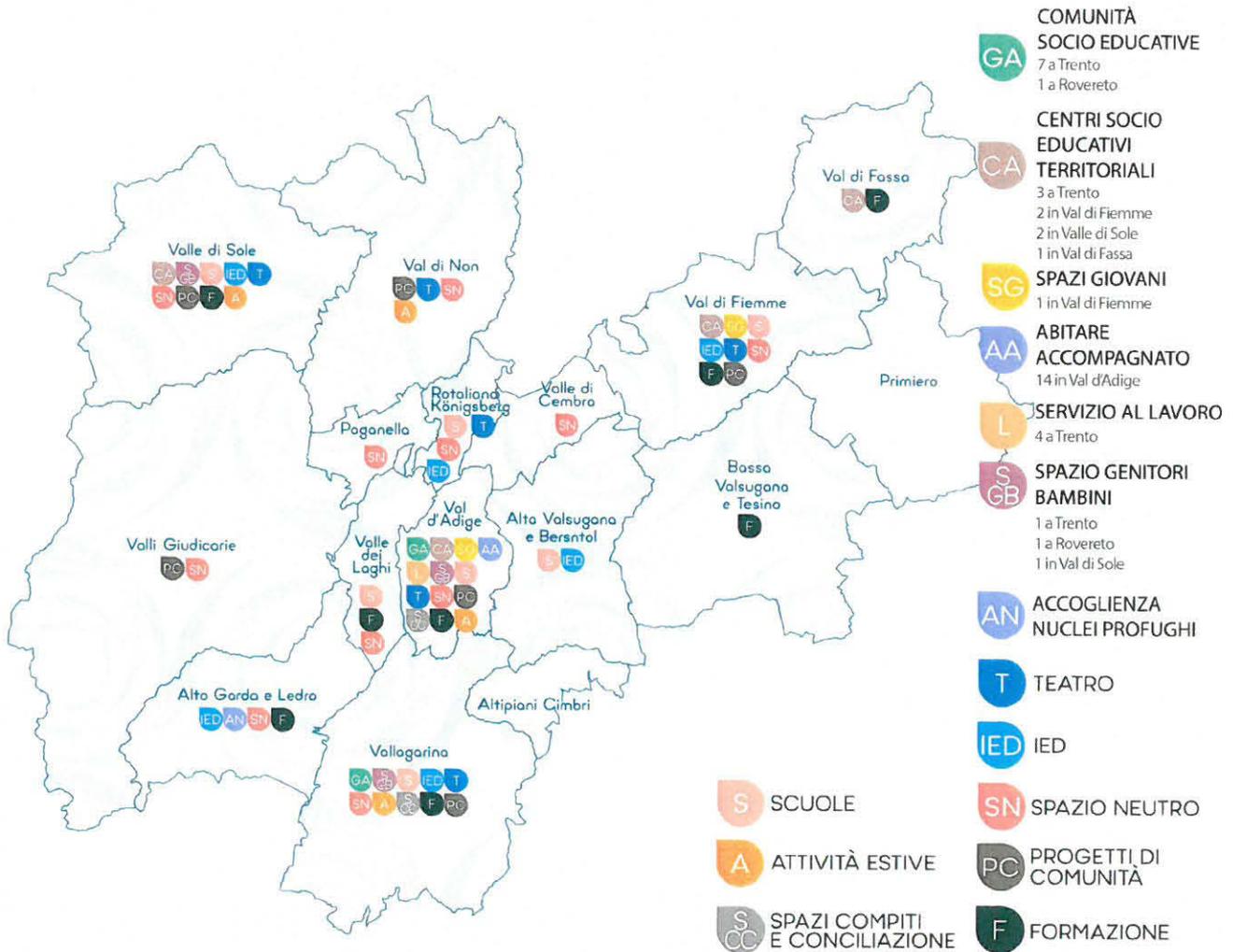
- ◉ programmazione e gestione di attività educativo ricreative;
- ◉ interventi di sostegno alla genitorialità;
- ◉ segretariato sociale e consulenze inerenti le materie di specifica competenza;
- ◉ informazione, orientamento e raccordo tra i servizi esistenti e sulle risorse disponibili;
- ◉ attività di studio e ricerca;
- ◉ realizzazione di programmi di formazione ed aggiornamento;
- ◉ promozione di attività culturali (dibattiti, convegni,...);
- ◉ iniziative di sensibilizzazione;
- ◉ promozione di attività ed iniziative di animazione socio-culturale;
- ◉ promozione e sperimentazione dell'approccio di sviluppo di comunità.

Ulteriormente, si vuole osservare come le attività e i servizi promossi rispondano più in generale alla mission che la cooperativa si è data e che rappresenta il carattere identitario della cooperativa. La Cooperativa si impegna per lavorare assieme alle famiglie e alla comunità per progettare e costruire le condizioni per migliorare il benessere dei bambini e delle bambine, delle ragazze e dei ragazzi, dei giovani adulti e delle famiglie. Intendiamo svolgere le attività in una prospettiva di corresponsabilizzazione dei soggetti istituzionali, delle comunità locali, delle singole persone rispetto alle problematiche di cui ci occupiamo.



Le sedi

Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, è la presentazione del contesto territoriale in cui la cooperativa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso la cooperativa oggi riveste. Abbiamo la sede legale in Via dei Solteri 76, a Trento, ma operiamo attraverso numerose altre sedi:



Gli obiettivi strategici

L'anno 2021, ancora influenzato dagli effetti dell'emergenza pandemica, aveva visto - per la cooperativa - la prosecuzione dell'impegno strategico per il controllo di gestione economico-finanziaria. Nello stesso anno, a partire dalla nuova configurazione degli organi amministrativi avvenuta nel corso dell'Assemblea di Giugno 21, nuovi obiettivi strategici erano stati progressivamente ma esplicitamente assunti e perseguiti

- Recuperare e valorizzare finalità sociale della cooperativa, significativamente ancorata nel proprio patrimonio di riferimenti educativi, culturali e valoriali fondanti
- Adottare modalità organizzative interne orientate a maggiore condivisione dei processi decisionali superando i limiti di modalità verticistiche
- Assicurare sostenibilità economica della cooperativa, elaborando un piano finanziario che tenga in attenta considerazione gli impegni derivanti da finanziamenti ricevuti
- Sanare aspetti critici, dal punto di vista economico-finanziario, di alcuni progetti e iniziative in particolare nell'ambito dei servizi al lavoro
- Sviluppare integrazione interna tra progetti e servizi, in modo da favorire i percorsi educativi dei/le minori
- Adottare modalità comunicative interne trasparenti, efficaci e in grado di assicurare la partecipazione di soci e dipendenti alla vita organizzativa della cooperativa.

Questi obiettivi hanno guidato l'indirizzo strategico della cooperativa anche nel corso del 2022. Un percorso interno di revisione organizzativa ha coinvolto i responsabili dei servizi nell'individuazione di priorità, successivamente utilizzate per delineare un nuovo possibile assetto organizzativo. In modo deciso è stato assunto come prioritario - ottenendo risultati significativi - l'obiettivo di riequilibrio economico-finanziario in particolare dell'impresa agricola Tuttoverde. La funzione di "Integrazione socio-lavorativa" ha operato per porre in connessione progetti e servizi della cooperativa con una comune intenzionalità educativa. La valorizzazione del patrimonio ideale, culturale e professionale di Progetto 92 ha avuto momenti peculiari in occasione degli eventi celebrativi del Trentennale della cooperativa.

Il 2023 richiederà uno specifico sforzo di tipo strategico per mantenere e rinforzare, attraverso adeguate modalità comunicative e partecipative, il legame tra la base associativa ed i livelli di gestione organizzativa.

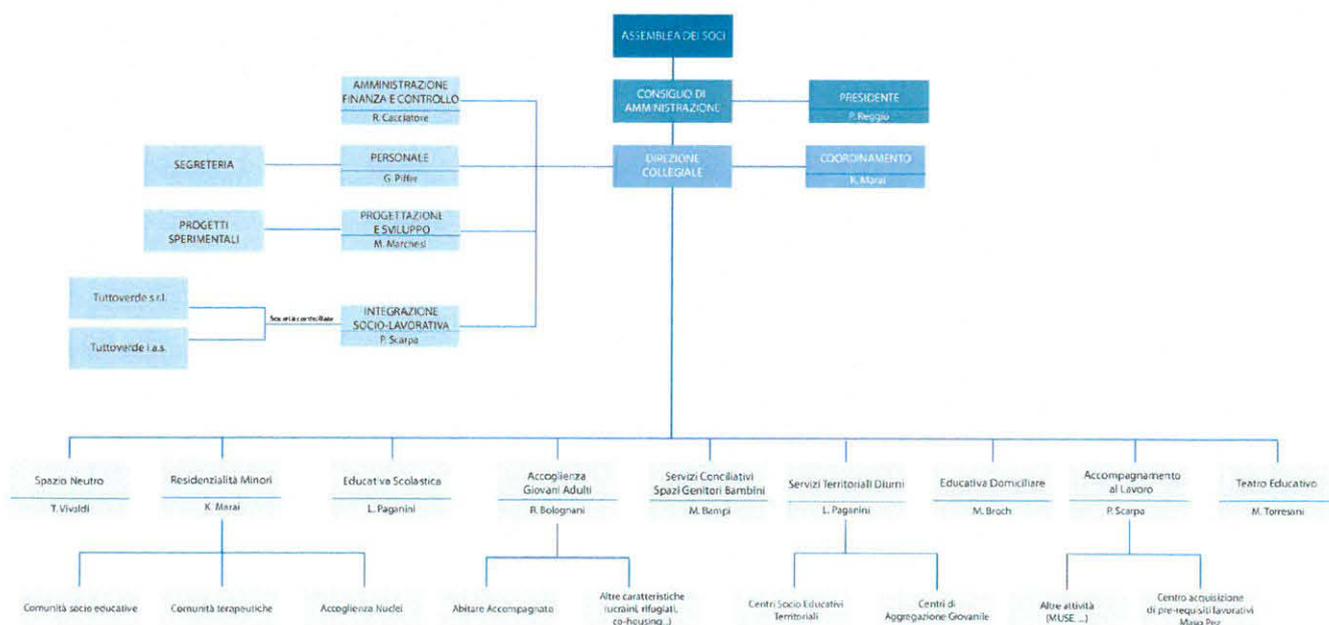


Organi decisionali

La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale Progetto 92 può essere raccontata e analizzata è quella della governance. Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, insieme ai livelli di partecipazione e rappresentanza di interessi, nonché la capacità di presentarsi come organizzazione di persone e non di capitali. In primo luogo, è utile quindi capire quali sono gli organi della cooperativa e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali della cooperativa. La forma di governance della cooperativa ne rispecchia coerentemente gli orientamenti strategici. Essa è, quindi, stata oggetto di riflessione e ripensamento per adeguarsi proprio agli obiettivi strategici prima evidenziati.

Nel corso del 2022 si è proseguito il lavoro di ridefinizione del nuovo organigramma che sostituisce il precedente assetto, che era caratterizzato da una direzione generale in capo ad un'unica persona, con un gruppo collegiale di Direzione.

Le funzioni direttive della cooperativa sono state dunque affidate dal CdA ad una Direzione composta da più membri. La Direzione gestisce Progetto 92 e presidia l'operatività delle controllate Tuttoverde s.r.l. e Tuttoverde Impresa Sociale. All'interno del gruppo collegiale di Direzione si è definito il ruolo di Coordinatore di Direzione, da individuare esclusivamente tra responsabili di servizi educativi a ribadire la centralità della dimensione socio-educativa e il cui mandato viene attribuito dal Cda in occasione del rinnovo triennale. Tra le funzioni del Coordinatore di Direzione: convocare le riunioni e condurre lavori e sedute; rappresentare istituzionalmente la cooperativa (dove non di competenza del presidente), attuare orientamenti decisionali della Direzione, assumere decisioni operative dove non si pronuncia la Direzione, monitorare l'andamento della cooperativa, assumere le funzioni istituzionali e di coordinamento pedagogico.



La Cooperativa è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di amministratori da tre a nove, compresi il Presidente e il Vice-Presidente. Il Presidente è eletto direttamente dall'Assemblea. Gli Amministratori sono investiti dei più ampi poteri per la gestione della Società, esclusi solo quelli riservati all'Assemblea dalla legge e dallo statuto, durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli Amministratori sono rieleggibili, ma non possono permanere in carica per più di tre mandati consecutivi. A settembre 2021 è stata istituita una nuova funzione organizzativa denominata "Integrazione socio-lavorativa", allo scopo di progettare e realizzare i percorsi educativi dei/le minori all'interno dei servizi della cooperativa e dei luoghi produttivi delle società partecipate. Coerentemente con questa impostazione, a questa funzione è stata affidata la delega appunto per il rapporto della cooperativa con le società partecipate Tuttoverde s.r.l. Garden e Tuttoverde i.a.s.

Il nuovo assetto organizzativo con il gruppo collegiale di Direzione supera anche l'articolazione in aree prevedendo un rapporto diretto tra la direzione e i diversi servizi.

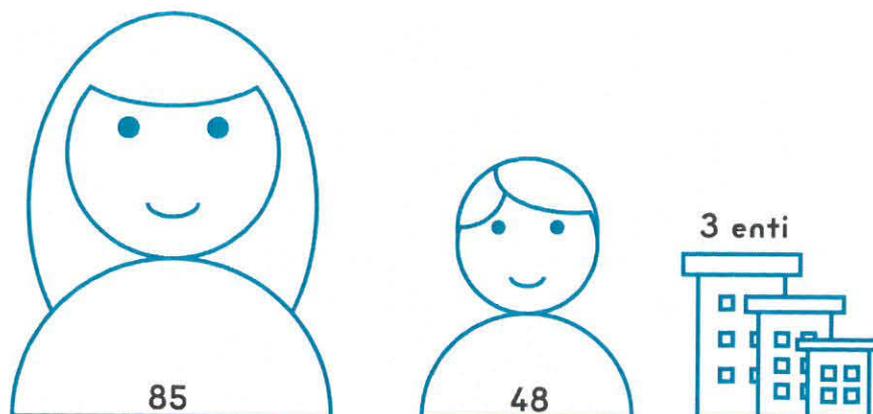
Il consiglio di amministrazione

Leggendo i dati sulla composizione del Consiglio di amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder. Il Consiglio di amministrazione della cooperativa sociale Progetto 92 è stato nominato a giugno 2021. Esso risulta composto da 7 consiglieri: il presidente, Piergiorgio Reggio, Katia Marai vice-presidente, Luciana Paganini, Giulio Piffer, Pietro Scarpa, Iva Vedovelli, Disma Pizzini. Paganini e Scarpa hanno già ricoperto il ruolo di consigliere in passati esercizi. Nel CdA sono presenti, quindi, 4 soci lavoratori e 3 professionisti esterni (nel frattempo poi diventati soci). La presenza nel CdA di professionisti esterni ha l'obiettivo di portare all'amministrazione della cooperativa competenze specifiche e diverse da quelle presenti in essa. In CdA la presenza femminile è di 3 componenti su 7, tra le quali la vice-presidente.

La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale a partire dalla composizione per genere del Consiglio di amministrazione. Nell'attribuzione di ruoli di Responsabilità, infatti, troviamo una distribuzione equa tra i quadri per genere: in Cooperativa sono infatti al 55% le donne Responsabili di struttura o servizio e al 45% gli uomini.

La base sociale

Al 31 dicembre 2022 la cooperativa includeva nella sua base sociale complessivamente 136 soci rispetto ai 133 soci del 2021, di cui 85 lavoratori (di questi 15 sono anche soci sovventori), 21 soci volontari (di questi 5 sono anche soci sovventori) e 29 soci solo sovventori (di questi 3 sono enti).



I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio e il suo coinvolgimento, quindi, risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, poi, quasi la metà dei lavoratori a tempo indeterminato in cooperativa è socia; va considerato che a tutti i lavoratori stabili della cooperativa è data la possibilità di diventare soci in qualsiasi momento. È vero, comunque, che l'attenzione a coinvolgere i lavoratori va letta anche oltre al dato della loro rispettiva inclusione nella base sociale e il Consiglio conferma che oggi, anche alla luce di quanto emerso in sede di rinnovo delle cariche sociali, le politiche e le pratiche organizzative debbano puntare al maggior coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche.

Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la cooperativa sociale cerca l'integrazione e la condivisione anche formale con altre realtà organizzative del territorio includendone alcune rappresentanze nella base sociale e così nello specifico si osserva la presenza di 3 organizzazioni private non-profit socie. Infine, completa la base sociale della cooperativa la presenza di alcuni soci sovventori, che quindi non ricoprono interessi specifici nella cooperativa ma ne condividono semplicemente e genericamente gli obiettivi sociali e ne sostengono le attività. In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Progetto 92 si è dotata di **una base sociale multistakeholder**, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti diversi della collettività e del territorio.

136 SOCI	
86 SOCI LAVORATORI	di cui 15 anche sovventori
21 SOCI VOLONTARI	di cui 5 anche sovventori
29 SOCI SOLO SOVVENTORI	tra cui 3 enti

Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto. I soci di Progetto 92 contribuiscono alla definizione degli orientamenti futuri della cooperativa e hanno il ruolo importante di farsi portatori del nome e della mission della cooperativa e dell'importanza dei suoi progetti tra soci, dipendenti, utenti, partner istituzionali e non. Lo statuto della cooperativa prevede la presenza di soci lavoratori e soci volontari (articolo 5), nonché di soci sovventori (articolo 16). Chi intende essere ammesso come socio deve presentare domanda scritta al Consiglio di Amministrazione che delibera sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività economica svolta. Generalmente si svolge un incontro tra il Presidente della cooperativa (o suo delegato) e l'aspirante socio/socio per uno scambio di informazioni su requisiti, aspettative e motivazioni a divenire socio. I soci si impegnano a gestire la Cooperativa su un piano di parità: i principi di democraticità e di uguaglianza che si vogliono attuare nella società devono essere ricercati e sperimentati prima di tutto all'interno della nostra organizzazione. Tutti coloro che operano nella Cooperativa, e in particolare i soci, hanno il diritto e il dovere di essere responsabili non solo nella propria attività o nella propria struttura, ma nella globalità della Cooperativa. Ciò significa partecipare attivamente ai processi decisionali senza limitarsi alla delega, impegnarsi a proporre miglioramenti e a contribuire in prima persona nel metterli in atto. Eventuali esclusioni avvengono a seguito di apposita indagine per capire interesse e disponibilità dei soci a restare parte attiva della vita della Cooperativa. In caso di esito negativo, il Consiglio d'Amministrazione, valutate prolungate assenze agli appuntamenti sociali proposti e altri inadempimenti, può deliberare l'esclusione ai sensi dell'art 11 dello Statuto.

Nel corso del 2022 si è svolta l'assemblea annuale per l'approvazione di bilancio con la partecipazione di 54 soci (47 presenti e 7 deleganti) a cui è seguito un seminario aperto alla comunità e ai dipendenti non soci.

TOTALE SOCI SOVVENTORI: 49		
di cui 15 soci lavoratori/sovventori	di cui 5 soci volontari/sovventori	di cui 29 soci solo sovventori

Guardando ai livelli della partecipazione sociale emerge da parte del Consiglio di Amministrazione la volontà di proporre e organizzare occasioni come pre-assemblee, incontri di approfondimento e momenti di confronto su tematiche di interesse per rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza. Le esigenze organizzative di ridefinizione dell'assetto (con il nuovo organigramma e relative funzioni) e la contemporanea necessità di partecipare alle nuove convenzioni per numerosi servizi della cooperativa hanno però ridotto le possibilità di incontro con i soci rispetto a quanto auspicato. Non sono comunque mancate occasioni di incontro rivolte in primis a soci e dipendenti e aperti alla comunità, in particolare durante il ciclo autunnale di 10 appuntamenti tra natura, cultura, educazione svolti al Garden Tuttoverde per il trentennale della cooperativa, con oltre 400 presenze.

Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale prevede dei compensi economici su base annua per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 14.040 Euro per i revisori contabili e 16.694 Euro per il presidente. Dall'altra, gli utili conseguiti nel 2022 sono stati accantonati a riserve al netto di quanto si è dovuto destinare al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

04

Persone che operano per l'ente

Personale



Settori ad **alta intensità di capitale umano**. Così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il lavoratore è di certo la risorsa prima per la realizzazione delle attività e di attività di qualità. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della produzione; per natura una cooperativa sociale guarda al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale Progetto 92 significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano - grazie a impegno e professionalità - **la qualità**, e quella **dell'impatto occupazionale** che la cooperativa genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla stabilità dei rapporti di lavoro.

Per comprendere la strutturazione della cooperativa, è utile descrivere in termini sintetici l'organizzazione delle persone che vi operano. Di seguito sono elencati gli snodi di riferimento dell'assetto organizzativo di Progetto 92:

- **DIREZIONE GENERALE:** collegiale composta da 7 membri, in forma sperimentale nel 2022, responsabile della gestione generale della cooperativa e rappresentata da un coordinatore di Direzione; si interfaccia e collabora direttamente con il CdA
- **FUNZIONE DI STAFF:** funzioni a supporto dei servizi e delle attività, della Direzione Collegiale e del Consiglio di Amministrazione (Amministrazione Finanza e Controllo, Personale, Segreteria, Progettazione e sviluppo)
- **SERVIZI EDUCATIVI E SERVIZI AL LAVORO.** I servizi al lavoro si ripartiscono tra le attività del centro di acquisizione dei pre-requisiti lavorativi Maso Pez e le attività svolte tramite convenzione con Muse - Museo delle Scienze e le due realtà di cui Progetto 92 è proprietaria al 100%, Tuttoverde srl (il Garden in via Stella a Ravina) e Tuttoverde Impresa Sociale (l'azienda agricola situata sul retro del Garden), le attività di orientamento e i tirocini.

Fotografando ora dettagliatamente i lavoratori dipendenti ordinari della cooperativa sociale, si osserva che al 31/12/2022 erano presenti con contratto di lavoro dipendente 204 lavoratori, di cui l'83,8% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro il 16,2% di lavoratori a tempo determinato. Nel corso dell'anno sono state in tutto 274 le posizioni attive. Progetto 92 è quindi una grande cooperativa sociale, stando alle definizioni e allo scenario nazionale, e ciò influenza ovviamente l'impatto occupazionale generato nel territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore. E in primo luogo, va considerato che le ore complessivamente retribuite dalla cooperativa sociale a lavoratori dipendenti sono state nel 2022 pari a 251.927: un dato che può far comprendere come, pur avendo garantito occupazione a un certo numero di persone, l'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro, le cosiddette ULA (Unità Lavorative Anno), sia stato pari a 125,01 unità. La scelta di avere un altissimo tasso di part time (all'83,3%) è però per la Cooperativa un valore aggiunto, che permette di modulare i contratti con monte ore estremamente variabili a seconda delle esigenze dei servizi e delle necessità di conciliazione vita-lavoro delle persone.



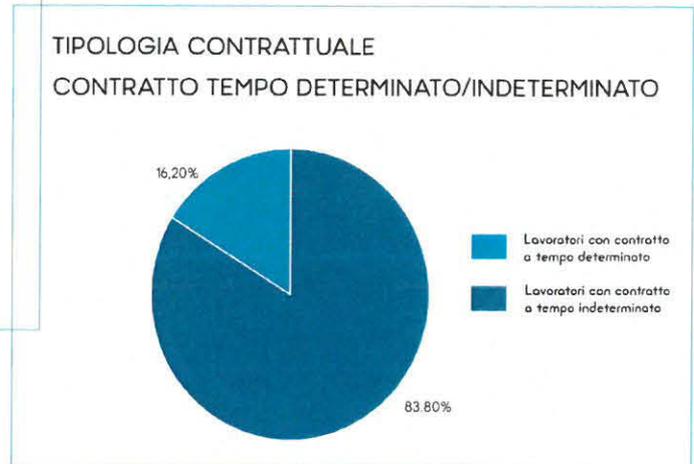
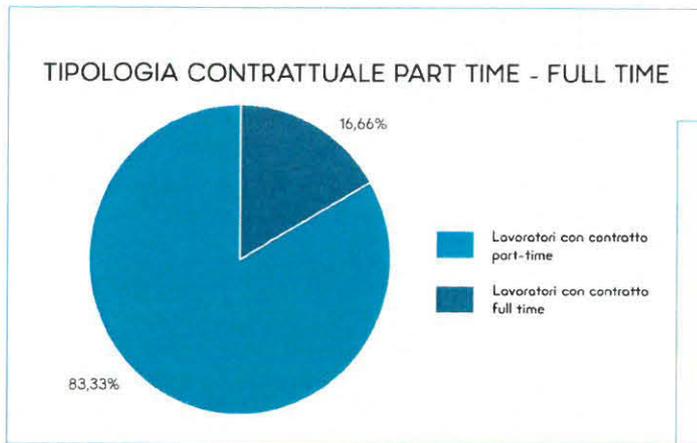
Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2022: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 51 nuovi dipendenti rispetto all'uscita di 61 lavoratori. Si sono registrati 12 passaggi da contratti a tempo determinato a indeterminato.

E ancora di rilievo nella riflessione sull'impatto occupazionale della cooperativa sociale è l'analisi dell'impatto occupazionale femminile e giovanile generati. La presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è del 72,5%. La presenza di giovani fino ai 30 anni nella cooperativa sociale si attesta al 21%, dato leggermente superiore rispetto a quello dei lavoratori che hanno più di 50 anni (ovvero il 20,6%). L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione, che vedono comunque la presenza di oltre il 75% di persone laureate.

L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di qualità del lavoro offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro. Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori. Oltre ai dati già presentati sui lavoratori dipendenti, si osserva come la cooperativa sociale Progetto 92, nel corso del 2022, abbia fatto ricorso anche a professionisti titolari di partita IVA (per prestazioni differenziate quali supervisioni, consulenze tecniche...) e 4 lavoratori in somministrazione. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio organico nel suo complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non a orario) sul totale è stato pari al 99,8%. È possibile nello specifico affermare che la cooperativa sociale abbia investito nella generazione di occupazione stabile, garantendo contratti a tempo indeterminato a una parte elevata dei propri lavoratori.

Queste politiche occupazionali hanno inciso su due aspetti: da una parte, la fotografia dei lavoratori dipendenti illustra come il 60,1% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni, 43 lavoratori addirittura da oltre 20 anni, dall'altra di conseguenza i flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della cooperativa sociale.

Per quanto riguarda la flessibilità temporale, nella cooperativa sociale il 16,7% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, contro la presenza di 170 lavoratori con una posizione a part-time, scelta volontariamente per raggiungere una maggiore conciliabilità vita-lavoro o offerta dalla cooperativa per motivi organizzativi.



La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti e offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la cooperativa sociale ha visto la presenza di 157 educatori, 80 con titolo specifico di educatore (educatore professionale e/o laurea in scienze dell'educazione), 1 altro ruolo (botanico al Muse), 8 impiegati, 23 responsabili (di area, di settore, di servizio, di struttura) e 1 coordinatore del gruppo di direzione (composto da 7 persone).

Nel corso dell'anno quattro lavoratori sono stati distaccati presso il Muse - Museo delle Scienze. Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati e indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati. Nella cooperativa sociale Progetto 92 il 55,2% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne.

Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori il contratto collettivo nazionale delle cooperative sociali. La seguente tabella riassume le retribuzioni lorde annue, minime e massime, per ogni inquadramento contrattuale presente in cooperativa.

Inquadramento contrattuale	Minimo	Massimo
Dirigente (es. CCNL coop sociali livelli F1, F2)	40.381,22 Euro	45.622,2 Euro
Coordinatore/responsabile/professionista (es. CCNL coop sociali livelli C3, D3, E1, E2)	26.160,44 Euro	38.912,65 Euro
Lavoratore qualificato o specializzato (es. CCNL coop sociali livelli B, C1, C2, D1, D2)	20.101,21 Euro	28.881,33 Euro

Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali il telefonino aziendale, integrazioni sanitarie e assicurative aggiuntive rispetto a quelle previste dal CCNL, e sconti per l'acquisto di prodotti o servizi erogati dalla propria cooperativa. Un benefit indiretto garantito ai lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare, Progetto 92 prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo, autogestione dei turni, contratti flessibili che rispondono a esigenze individuali e concessione di aspettativa ulteriore rispetto a quella prevista da normativa contrattuale.

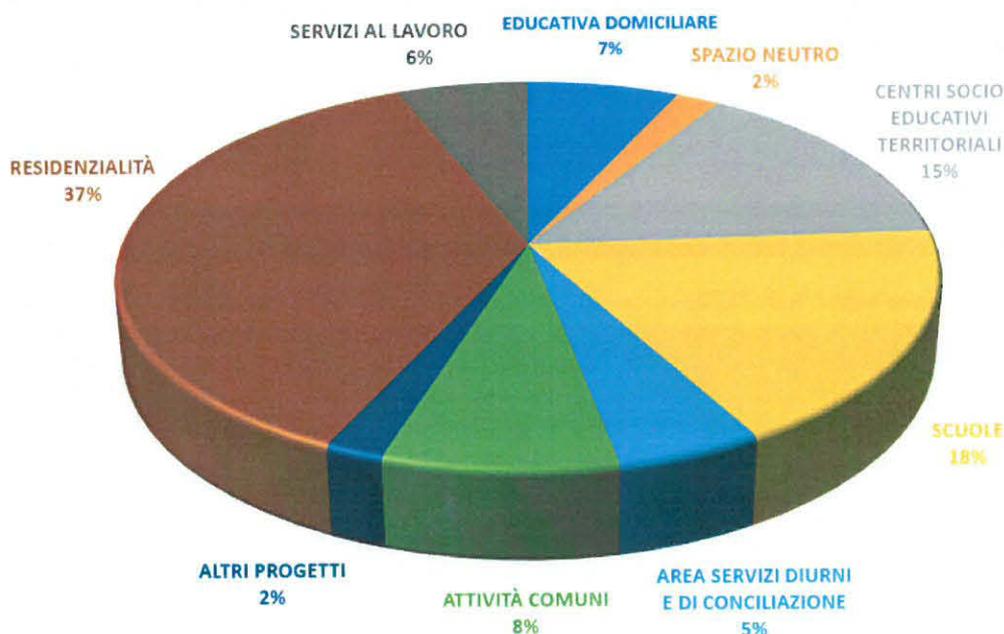
La cooperativa è per queste attenzioni conciliative certificata Family Audit dalla Provincia Autonoma di Trento dal 2009.

La cooperativa sociale Progetto 92 è inoltre attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la formazione: la cooperativa, infatti, realizza la formazione obbligatoria prevista per il settore, una formazione basata prevalentemente su corsi di aggiornamento su temi ad hoc e una formazione attraverso occasionali corsi/seminari/workshop. Rispetto alle attività formative, il numero di lavoratori che vi hanno partecipato nello scorso anno è pari a 169, per complessive 2919 ore di formazione e per un costo a carico diretto della cooperativa sociale di 14.759,44 Euro, coperte da finanziamento per 7.364,57 Euro.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta e indiretta, non va certo sottovalutata la sfera del coinvolgimento dei lavoratori. Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la cooperativa sociale erano 86 (equivalenti al 50,29 % dei dipendenti a tempo indeterminato) i lavoratori che sono anche soci di Progetto 92. Il coinvolgimento e il riconoscimento verso i lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie: la cooperativa sociale persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Rispetto invece ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche di stress aziendale si rilevano i seguenti dati: 5 il numero degli infortuni totali registrati sul lavoro nello scorso anno, 2459 il numero di giorni di assenza per malattia totali, 100 valore massimo registrato di giorni di assenza annui rilevati. Tra le altre dimensioni di analisi del lavoro e delle sue dinamiche, non sono invece state richieste visite straordinarie da medico competente, segnalazioni scritte del medico competente rispetto a condizioni di stress dei dipendenti o casi dichiarati di molestie o mobbing.

DISTRIBUZIONE ORE LAVORATE PER SERVIZIO



Esperienze di tirocinio e di alternanza scuola lavoro

Accanto alla descritta presenza di lavoratori dipendenti e professionisti e collaboratori, si osserva che nel 2022 hanno operato per la cooperativa anche altre categorie di personale.

Rispetto alle azioni a favore di giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro la cooperativa sociale ha ospitato:

- ▶ 15 tirocini (es: formativi, stage)
- ▶ 15 ragazzi/e in alternanza scuola lavoro

La Cooperativa Progetto 92 ha sempre accolto e seguito studenti dando loro la possibilità di svolgere un tirocinio formativo presso le sue strutture. In questo modo, non solo la Cooperativa ha potuto trasmettere il proprio bagaglio culturale e professionale a giovani che si preparano a entrare nel mondo del lavoro nel sociale, ma ha anche potuto mantenere sempre aperto lo spazio al confronto con nuovi stimoli, nuovi spunti, nuove modalità operative, che un costante interscambio con il mondo scolastico e universitario porta naturalmente con sé.

Servizio civile

La presenza di giovani in servizio civile all'interno dei servizi di Progetto 92 è promossa in Cooperativa dal 2015. Oltre a offrire a giovani dai 18 ai 28 anni un'opportunità concreta di vivere un'esperienza con finalità di crescita personale, professionale e di orientamento, la loro presenza porta un importante contributo alla cooperativa. Da un lato si ha l'occasione di ricevere un contributo continuativo e significativo da parte di persone che garantiscono un apporto di freschezza, novità, competenze, idee, utili per stimolare una riflessione di operatori, servizi e organizzazione rispetto alla propria adeguatezza operativa e all'efficacia educativa. Dall'altro lato si portano gli utenti, le persone che frequentano attività e servizi di Progetto 92, a incontrare figure non professionali, molto vicine di età e quindi agevolate nel creare relazioni più immediate e prossime. Non ultimo la presenza di giovani in servizio civile crea ulteriori ponti con la comunità, permette di attivare nuovi rapporti, allarga la sensibilizzazione sulle tematiche di cui ci si occupa. Nel 2022 sono stati attivi/e 20 giovani (di cui 18 ragazze) in 16 diversi progetti relativi ai diversi servizi e ambiti territoriali in cui Progetto 92 opera per un totale di 7.200 ore di servizio svolte.

- ▶ 20 giovani in servizio civile provinciale (SCUP)
- ▶ 16 progetti attivi
- ▶ 3 progetti non avviati per mancanza di candidature idonee
- ▶ 7.200 ore di servizio



Volontariato

Il volontariato svolto all'interno di Progetto 92 costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere inoltre interpretato come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità: attraverso lo sviluppo di una rete di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si riescono a diffondere valori e a motivare quindi le persone a mettersi a disposizione per la comunità e a donare tempo ed energie alla cooperativa, ma soprattutto ai/alle minori e giovani seguiti con i/le quali entrano in relazione.

Nel corso del 2022 la cooperativa sociale ha visto coinvolte in attività di volontariato 35 persone (25 femmine e 10 maschi) direttamente nei servizi con 2.601 ore svolte. A queste si devono aggiungere ulteriori disponibilità per attività formative, di supporto progettuale e consulenziale di vario genere, per specifici eventi o attività.

Se i dati fin qui descritti ci permettono di capire l'interazione della cooperativa con il territorio e la rilevanza del volontariato per l'organizzazione, dall'altra anche la cooperativa sociale Progetto 92 ha dei possibili impatti sui volontari, intermediati dalle politiche che la cooperativa promuove nei loro confronti. La cooperativa sociale, innanzitutto, si interessa dei suoi volontari monitorandone l'andamento nel corso delle esperienze.

Secondo quanto stabilito anche legislativamente, gli enti di terzo settore possono prevedere anche rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato in cooperativa. La cooperativa sociale prevede per i propri volontari rimborsi a presentazione di fatture e ricevute per acquisti effettuati e rimborsi con giustificativi che attestino che la spesa è relativa all'attività prestata. Guardando infine alle politiche inclusive e di ulteriore sostegno ai volontari, la cooperativa sociale Progetto 92 investe sulla crescita dei propri volontari attraverso occasionali attività formative per gli stessi.

- ◉ 35 volontari/e
- ◉ 2.601 ore di volontariato

CLASSI D'ETÀ	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
fino ai 18 anni	2	3	5
da 19 a 29 anni	3	5	8
da 30 a 54 anni	2	5	7
da 55 a 64 anni	0	3	3
65 e più	3	6	9



Le diverse risorse finanziarie e umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale Progetto 92 di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

In quanto cooperativa sociale di tipo A, l'attività che sta al centro dell'agire è quella rivolta ai beneficiari dei servizi e diventa quindi fondamentale per noi rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti nei confronti degli utenti. Premessa all'illustrazione dei dati è che l'attività della cooperativa sociale Progetto 92 è complessa, poiché i servizi sono realizzati sia presso le proprie strutture o a domicilio presso le abitazioni degli utenti con presa in carico, che presso strutture proprie ma senza presa in carico, presso altre organizzazioni gestite da soggetti terzi, presso la comunità in senso ampio e con servizi di supporto non legati a un luogo fisico.

Attività per le comunità

Rispetto alle attività condotte presso la comunità in senso ampio, esse sono identificabili in attività occasionali/eventi e attività continuative annuali. In particolare, le attività promosse nell'anno sono state circa 25, raggiungendo un numero di cittadini stimati nell'ordine di 900 in presenza, mentre il numero stimato di beneficiari di azioni mirate on line è stato di circa 1050 e l'impegno sul territorio può essere quantificato in 35 giornate di presenza: la pandemia ha reso impossibile per lungo tempo la proposta di eventi in presenza. Una ricaduta che si ritiene comunque significativa considerando che le azioni sono state condotte in numerosi contesti territoriali, urbani e di valle, in grandi e piccoli centri. Significativo l'apporto dell'Equipe Teatro.

Diverse proposte di incontri di approfondimento sono state realizzate on line su piattaforme diverse. In particolare, iniziative legate a progetti territoriali tra cui il progetto Dialogo, per lo sviluppo di servizi alla famiglia nelle Valli di Non, Sole e Giudicarie. La messa a disposizione dei webinar promossi sul canale YouTube della Cooperativa li ha resi fruibili a chiunque, anche a distanza di tempo, allargando la platea dei destinatari.

Guardando alle attività di educazione teatrale realizzate nel 2022 (in definitiva ripresa rispetto al biennio pandemico 2020/2021), la cooperativa sociale Progetto 92 ha coinvolto in tutto con 26 percorsi laboratoriali (in collaborazione con scuole secondarie di I e II grado, altre cooperative, associazioni e biblioteche del territorio provinciale) 561 persone (55 fino a 5 anni, 27 tra 6 e 10 anni, 101 tra 11 e 13 anni, 332 dai 14 ai 18 anni, 46 adulti).

Servizi per bambini/e, ragazzi/e e famiglie

Guardando ai servizi forniti presso le proprie strutture, Progetto 92 ha realizzato azioni senza presa in carico diretta dell'utente aprendo i servizi per 12 mesi all'anno. Questi servizi sono:

► **SUPPORTO ALLO STUDIO E ATTIVITÀ ANIMATIVE:** attraverso il gioco, lo stare insieme e le diverse attività (comprese quelle estive), 186 bambini/e e ragazzi/e del territorio hanno avuto un'opportunità di crescita, per far emergere le proprie potenzialità e stare bene con sé stessi/e e con il gruppo dei pari, con i Centri socio-educativi territoriali Alisei, Epicentro, Il Muretto. Il numero di presenze registrate ammonta a 4250.

► **CENTRO DI AGGREGAZIONE TERRITORIALE:** il Centro L'Idea nelle tre sedi di Cavalese, Tesero e Predazzo ha accolto 25 ragazzi/e dai 13 ai 16 anni nel corso delle attività ordinarie, progettando insieme agli educatori la vita del centro. Alla tradizionale festa delle terze medie svolta a Tesero vi sono stati 160 iscritti, mentre in estate si sono svolte due settimane di attività col coinvolgimento di 31 ragazzi/e. Diverse le collaborazioni attive nel corso dell'anno con biblioteche, scuole, amministrazioni comunali del territorio.

► **SPAZI INCONTRO GENITORI BAMBINI:** Koinè, Spazio Famiglie di Rovereto, Millepiedini sono punti d'incontro per futuri genitori, mamme e papà, ma anche nonni e tate, che desiderano trascorrere un tempo buono con i propri bambini e un'opportunità per condividere la propria esperienza genitoriale. Sono spazi che integrano i servizi all'infanzia tradizionali e operano nell'ambito della prevenzione all'isolamento e alla solitudine post partum e della promozione delle buone pratiche precoci (lettura, gioco, musica condivisa...). Nel corso dell'anno sono stati coinvolti più di 100 nuclei familiari.

► **SPAZI COMPITI:** sono stati attivati i progetti "Spazio studio Besenello" che ha coinvolto 8 ragazze/i e "Fuori classe" che ha coinvolto 12 ragazze/i.

► **ATTIVITÀ ESTIVE:** improntate al gioco, all'animazione e al divertimento, con particolare attenzione alla dimensione affettivo-relazionale ed educativa. Sono state proposte a Besenello, Terzolas e Pellizzano per la Val di Sole e Cavalese, Tesero e Predazzo per la Val di Fiemme complessivamente 275 iscritti (fascia elementari-medie).

Supporto sociale

Accogliamo bambini/e e ragazzi/e che provengono da situazioni familiari difficili, che hanno bisogno di percorsi di accompagnamento e rinforzo delle competenze, per affrontare e ridimensionare problemi a livello comportamentale, relazionale e di apprendimento. Miriamo a ricostruire per ragazzi e famiglie rapporti famigliari positivi grazie ai seguenti servizi:

◊ **COMUNITÀ SOCIO EDUCATIVE:** hanno ospitato 78 ragazzi e ragazze in difficoltà familiare (di cui 58 in forma residenziale e 20 in forma semiresidenziale), per complessive 10277 giornate di presenza, in sette Comunità.

◊ **ABITARE ACCOMPAGNATO:** 30 giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni (15 ragazze e 15 ragazzi) che, generalmente, hanno terminato un percorso di accoglienza in comunità, sono stati accompagnati nell'esperienza di vivere in autonomia per un totale di 7.234 giornate di presenza. Il lavoro educativo è caratterizzato da una forte flessibilità.

◊ **COMUNITÀ SOCIO-TERAPEUTICA PER I DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE:** nel 2022 si è trasferita in Via Esterle e la struttura si è ancora più ampliata e definita. L'accesso è riservato a ragazze e ragazzi maggiori di 14 anni e minori di 24, ma nell'arco del 2022 ha ospitato 15 giovani di età compresa tra i 14 e i 22, seguiti/e da cinque educatrici e tre educatori, che lavorano in sinergia con medici, psicoterapeuti e nutrizionisti del Centro Disturbi del Comportamento Alimentare

◊ **CENTRI SOCIO EDUCATIVI TERRITORIALI** su invio dei Servizi Sociali territoriali hanno accolto 247 bambini/e e ragazzi/e nei Centri: Alisei, Archimede, Charlie Brown, Ensema se Muda, Epicentro, La Rais, Muretto e Smeraldo, dove condividono esperienze quotidiane quali il pranzo, lo svolgimento dei compiti e attività ludico-ricreative. Il numero di presenze registrate ammonta a 13345.

◊ **INTERVENTI DI EDUCATIVA DOMICILIARE:** sono 116 i destinatari degli interventi individualizzati rivolti a famiglie e giovani adulti, con obiettivi personalizzati e concordati coi diretti interessati all'intervento e la rete dei servizi attiva. Si svolgono prevalentemente a casa ma, a seconda degli obiettivi e dell'età dell'interessato, possono svolgersi in altri contesti per favorire autonomie, socializzazione, ricerca di un'occupazione. Nella fascia della minor età molto lavoro viene svolto a sostegno delle competenze genitoriali con momenti dedicati ad affrontare con i genitori modalità educative efficaci.

◊ **SPAZIO NEUTRO:** ha permesso incontri protetti a 80 bambini/e e ragazzi/e con i rispettivi genitori o altre figure parentali, a seguito di separazione e/o divorzio conflittuali, affido e altre vicende di grave e profonda crisi familiare.

Servizio scuole

Sono stati attivati 60 interventi di accompagnamento e facilitazione che hanno interessato circa 200 alunni/e in 24 diverse scuole (tra Istituti comprensivi, di istruzione secondaria di secondo grado e Cfp) della provincia: a Trento, Rovereto, e sul territorio delle Comunità delle Valli Giudicarie, della Val di Fassa, di Fiemme, della Vallagarina, della Rotaliana, della Valle dei Laghi, della Bassa e dell'Alta Valsugana. Si tratta in molti casi di interventi individualizzati, in parte anche di interventi con piccoli gruppi o con classi intere.

Servizi al lavoro

È proseguita anche nel 2022 con forza l'attività sociale di coinvolgimento e inclusione sociale di lavoratori svantaggiati e di altre diverse categorie di persone in stato di bisogno che definiscono Tuttoverde Impresa Agricola Sociale come un'esperienza e un modello di agricoltura sociale innovativa. Nelle attività di Tuttoverde i.a.s. e in generale dentro al Comparto Tuttoverde, di cui fanno parte anche il Vivaio Biologico di Maso Pez e il Garden Tuttoverde, sono stati coinvolti minori e giovani di Progetto92 s.c.s., persone segnalate da UEPE, alternanze scuola lavoro curricolari, lavoratori socialmente utili, giovani tirocinanti del progetto G-J Fondazione Caritro, persone senza fissa dimora ospiti della cooperativa Punto di incontro e utenti con problemi di salute mentale dell'Associazione Estuario. Rimane importante la partecipazione alle attività da parte di alcuni volontari.

All'interno del laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi Maso Pez abbiamo seguito 34 ragazzi e ragazze con particolari vulnerabilità e problematiche, per inserirli nel mondo del lavoro, tramite la falegnameria, il florovivaismo, l'assemblaggio, insegnando a essere collaborativi, puntuali e produttivi. Lavoriamo con centri per lo sviluppo/potenziamento di abilità lavorative, o laboratori ai prerequisiti lavorativi esterni, promuoviamo l'inserimento lavorativo, curando contatti personali con possibili datori di lavoro e collaborando con i centri per l'impiego, con una media di circa 4 mesi di attività occupazionale per ciascun ragazzo/a.

All'interno del comparto Tuttoverde (Tuttoverde s.r.l. e Tuttoverde Impresa Agricola Sociale) sono stati accolti e accompagnati in percorsi di agricoltura sociale 36 ragazzi/e (di questi 6 provenienti da Maso Pez e 7 dalle comunità socioeducative di Progetto 92).

Presso il MUSE - Museo delle Scienze 4 ragazzi hanno avuto la possibilità di sperimentarsi in un contesto molto aperto con attività legate alla natura e una forte visibilità e contatto con la cittadinanza e con i visitatori.

Da elementi quantitativi a elementi qualitativi dei servizi.

Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno della cooperativa alla produzione di servizi rispondenti alle reali esigenze degli utenti e della collettività, si vuole descrivere alcuni aspetti dell'attività. Prima di guardare nel dettaglio gli elementi qualitativi, ci sembra coerente sottolineare che la cooperativa sociale si è dotata in questi anni di certificazioni, quali in particolare:

- ◉ **ISO 9001:**2015 Sistema di gestione per la qualità Prima emissione: 22/12/2015,
- ◉ **Family Audit**, rilasciata dalla PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO Agenzia provinciale per la famiglia, prima emissione 26/03/2009
- ◉ **Family in Trentino**, categoria Servizi per crescere insieme a supporto della vita familiare, per i servizi Koinè - Spazio Genitori Bambini 0-6 anni ed i centri socioeducativi territoriali La Rais, Epicentro, Muretto e Alisei.

La cooperativa cerca di promuovere una certa articolazione integrata di servizi nei confronti di bambini/e e ragazzi/e e famiglie affiancando l'attività socio-educativa ad attività formative/laboratoriali, anche con accompagnamento degli utenti ai servizi del territorio e, per taluni, promuovendo lo sviluppo di abilità lavorative. Progetto 92 ripone quindi particolare attenzione alle modalità con cui ci si relaziona con le persone accompagnate e nello specifico promuove la qualità del processo in entrata (attraverso una selezione trasparente, equità di trattamento, attenzione alla presa in carico, ecc.), la qualità del servizio (investendo in professionalità e formazione continua agli operatori, qualità delle risorse impiegate, ecc.) e l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto (attività che cambiano, innovative, coinvolgenti, ecc.). E per rafforzare tali attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e famigliari, la cooperativa sociale ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo formalizzato e periodico. Quale ulteriore indicatore della qualità dei processi presenti nei loro confronti, si rileva che Progetto 92 assegna degli obiettivi formativi rispetto ai percorsi dei propri utenti e tiene monitorati il relativo grado di raggiungimento, come atto volontario e di attenzione ai percorsi da loro intrapresi, con obiettivi anche di intervento e miglioramento futuri, anche attraverso lo strumento del PEI (Progetto Educativo Individualizzato). Il Progetto Educativo viene elaborato dopo un periodo di osservazione di 2-6 mesi, tiene conto delle indicazioni che hanno motivato l'accoglienza e dei conseguenti obiettivi generali definiti dal servizio sociale o da provvedimenti di autorità giudiziaria. È frutto di un confronto con i diversi servizi/operatori coinvolti (Servizio sociale, servizi specialistici, scuola, centro per l'impiego...) e di un coinvolgimento attivo dell'utente, dove possibile in quanto maggiorenne.

Infine, con l'intento di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti della comunità e quindi nell'ambito di una politica territoriale più condivisa e all'insegna della co-progettazione e collaborativa risposta ai bisogni locali, la cooperativa sociale si è impegnata attivamente per la collaborazione con altre organizzazioni del territorio per offrire servizi integrativi agli utenti e la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni. È attraverso tali strategie e nel consolidamento della sua mission che la cooperativa sociale ha realizzato nuovi progetti a favore degli utenti e nuove microattività, ha praticato un orario di accesso al servizio flessibile e ha realizzato servizi all'interno della cooperativa grazie alla collaborazione di nuovi partner (volontari o altre organizzazioni attive ad esempio nell'animazione, nella cura della persona, ecc.).

e ha realizzato servizi all'interno della cooperativa grazie alla collaborazione di nuovi partner (volontari o altre organizzazioni attive ad esempio nell'animazione, nella cura della persona, ecc.).

SWOT analysis

A conclusione di questa riflessione sulle attività e i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità della cooperativa di perseguire gli obiettivi che si pone (come presentato anche nella sezione di introduzione alla cooperativa), identificando anche eventuali limiti e minacce rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

In modo sintetico, i tratti prevalenti dell'operato della cooperativa nel suo contesto e rispetto ai suoi obiettivi possono essere sintetizzati attraverso un'analisi SWOT: un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri punti di forza (Strengths) e dei propri punti di debolezza (Weaknesses), delle opportunità da cogliere (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante posiziona quelli che la cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.

STRENGTH	WEAKNESSES
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di personale con forte professionalità, motivazione e lunga esperienza • Capacità di soddisfare la domanda locale • Capacità di finanziamento gestione ordinaria • Ruolo guida delle figure "storiche" • Azioni di supporto interne a sostegno del lavoro (equipe, riunioni, supervisioni...) • Professionalità creative e con capacità di iniziativa • Attenzione alla conciliazione famiglia-lavoro per i dipendenti • Capillarità sul territorio che permette di cogliere, leggere e rispondere ai bisogni • Reputazione sociale della cooperativa • Centratura di attività e servizi su minori e famiglie • Diversificazione dei servizi 	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema di comunicazione (interna ed esterna) • Senso di appartenenza ai singoli servizi • Sistema di monitoraggio della formazione e delle competenze • Età anagrafica del personale sempre più avanzata • Attrattiva per il lavoro educativo • Suddivisione per ambiti di servizio e territorio
OPPORTUNITIES	THREATS
<ul style="list-style-type: none"> • Spazi per proposte innovative • Possibilità di confronto positivo e di coprogettazione • Coinvolgimento attivo della comunità (es. Servizio Civile, volontariato, tirocinio, alternanza scuola-lavoro) • Appartenenza a reti locali e nazionali 	<ul style="list-style-type: none"> • Frammentazione territoriale • Opportunità esterne diversificate e più appetibili per gli educatori • Crescita del carico burocratico • Nuove modalità complesse e procedurali di affidamento dei servizi

In particolare, si pone l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della cooperativa.



Dimensione economica e patrimoniale

Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2022, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione della cooperativa, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica della cooperativa. Nel 2022 esso è stato pari a 6.714.096 Euro posizionando quindi la cooperativa tra le grandi cooperative sociali.

Il 2022 ha visto la ripresa delle attività a livelli pre-pandemia. Le limitazioni e gli accorgimenti anti-contagio che hanno caratterizzato gli esercizi precedenti, ad eccezione di alcune misure minime che sono proseguite per tutto l'anno, di fatto non hanno condizionato la gestione delle attività in maniera significativa; come si può notare dal grafico sottostante, rispetto al 2021 il valore della produzione è aumentato di circa 123.000 Euro (+1.88%) soprattutto per effetto della ripresa delle attività estive e per l'incremento di servizi erogati in ambito residenziale.



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2022 sono ammontati a 6.572.888€, di cui il 78% sono rappresentati da costi del personale dipendente. L'incidenza percentuale dei costi del personale dipendente è in rialzo in questi ultimi anni a seguito del rinnovo del CCNL delle cooperative sociali ma è rimasta pressochè invariata (-2%) rispetto al 2021.



La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato, per il terzo anno consecutivo, un utile che nel 2022 è risultato pari a 125.208 Euro. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della cooperativa sociale, esso dimostra comunque una situazione complessivamente positiva ed efficiente in termini di gestione delle risorse e soprattutto il dato va considerato come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).

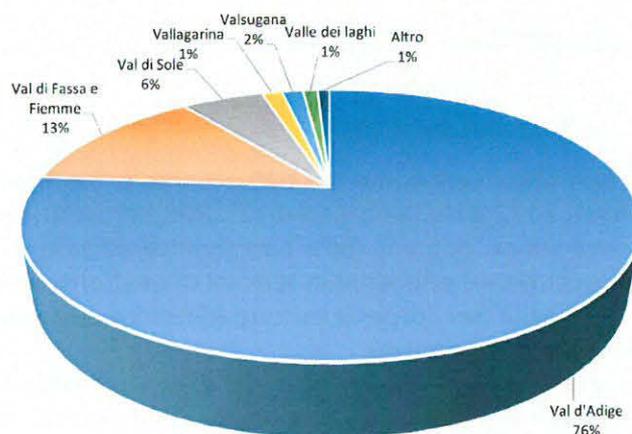
Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa. Il patrimonio netto nel 2022 ammonta a 1.011.007 Euro posizionando quindi la cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il patrimonio è più nello specifico composto per il 32,7% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni, in diminuzione rispetto al 2021 (-10%) a seguito del rimborso delle prime quote del prestito partecipativo di Promocoop Trentina S.p.A. iniziato, appunto, nel 2022. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano nel 2022 a 1.760.782 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività ed elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata dalle strutture in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale Progetto 92 esercita la sua attività in diverse strutture, seppur solo la sede amministrativa sia di proprietà della cooperativa. Considerando invece nell'insieme la cooperativa e le sue società controllate, agli immobili di proprietà si possono aggiungere però il Garden Tuttoverde, gestito dalla controllata Tuttoverde srl e la relativa azienda agricola, gestito dalla Società Agricola Tuttoverde srl Impresa Sociale. La restante attività viene realizzata invece in strutture di proprietà di soggetti terzi: tra gli immobili in cui viene realizzata la attività si contano in particolare 35 strutture concesse in gestione dalla pubblica amministrazione, 9 strutture di proprietà di altre organizzazioni del Terzo settore legate in rete alla cooperativa e 1 immobile di proprietà di singoli cittadini o altri privati. Rilevante è inoltre la fiducia del territorio e delle sue istituzioni nei confronti della cooperativa, identificata nella possibilità di aver beneficiato di immobili concessi in gestione ad un canone ridotto rispetto al mercato, generando per la cooperativa sociale un risparmio annuo stimato in 9.900 Euro.

Provenienza delle risorse finanziarie

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello comunale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 70% sul Comune in cui la cooperativa sociale ha la sua sede, per il 5% sulla Comunità di Valle e il 25% sulla Provincia, in linea con l'esercizio 2021. La ripartizione di dettaglio sulle diverse Comunità di Valle è rappresentata nel grafico sottostante:

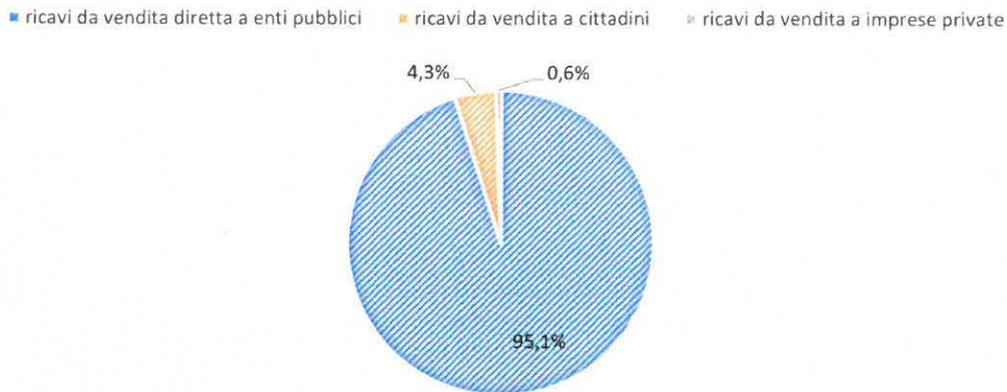


Il valore della produzione della cooperativa sociale è inoltre rappresentato al 92.91% da ricavi di vendita di beni e servizi, in linea rispetto al 2021, ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano rispettivamente a 116.486 Euro di contributi pubblici e 7.000 Euro di contributi da privati, per un totale complessivo di 123.485 Euro, in aumento di oltre 50.000 Euro rispetto al 2021.

Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2022 la cooperativa sociale ha ricevuto donazioni per un importo totale di 9.968 Euro, ad indicare una certa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della cooperativa sociale. In particolare, si vuole sottolineare la natura e l'origine di queste donazioni, poiché risultato di specifiche azioni promosse dalla cooperativa sociale. Da diversi anni Progetto 92 si è accreditata come soggetto potenziale beneficiario del 5 per mille, la quota dell'imposta Irpef che ogni cittadino può destinare ad organizzazioni del terzo settore e del volontariato. Cerchiamo di raggiungere nuovi donatori con una comunicazione il più possibile chiara e convincente a persone che non siano i soli "addetti ai lavori" e dando visibilità alla nostra proposta sfruttando i diversi possibili canali: social, sito, reti nelle quali siamo inseriti e coinvolgendo e proponendo di sostenere Progetto 92 col 5 per mille ai familiari, alle reti amicali, agli ambienti che ciascuno, socio o dipendente che sia, frequenta.

L'analisi ulteriore per fonti delle entrate pubbliche e private permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi - come rappresentato anche nel grafico sottostante - rileva una elevata dipendenza da entrate di fonte pubblica e nello specifico l'89 % del valore della produzione è generato dalla vendita di beni e servizi ad enti pubblici. In particolare, 5.933.141 Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici, 269.439 Euro da ricavi da vendita a cittadini e 35.421 Euro da ricavi da vendita a imprese private.

COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE



Tali dati posizionano la cooperativa sociale tra le cooperative sociali che ancora presentano forti legami con le pubbliche amministrazioni e bassi livelli di apertura al mercato privato, dato il settore di attività in cui operiamo. Considerando però nel conteggio anche il fatturato delle due società controllate dalla cooperativa sopramenzionate (che nel 2022 ha superato 1 milione di Euro) i ricavi da vendita a cittadini e imprese private supera il 18% del valore della produzione complessivo.

Rispetto ai committenti e clienti privati, un'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. Così, nella cooperativa sociale si rileva per il 2022 un numero di imprese committenti pari a 116, un numero di persone fisiche acquirenti di servizi pari a 596 e un totale di fatture e/o scontrini a persone fisiche acquirenti di prodotti pari a 56. Seppur l'incidenza del primo e principale committente è pari al 32.75% sul totale del valore della produzione, in riduzione rispetto al 2021 per quasi 9 punti percentuali, si può affermare che la cooperativa sociale sia caratterizzata da una ridotta esposizione al rischio, considerato che tale cliente è la Provincia autonoma di Trento.

Esplorando invece i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene dalla Provincia di Trento e dal Comune di Trento.

Nell'obiettivo che ogni cooperativa sociale possa aprirsi progressivamente anche a forme di finanziamento diverse, è necessario riflettere sulla capacità e possibilità della cooperativa di integrare le entrate presentate con finanziamenti da soggetti diversi. Tra le risorse di cui la cooperativa sociale ha beneficiato nell'anno si sono registrati 119.974 Euro da bandi indetti da fondazioni, in forte aumento rispetto al 2021 dato che, nel 2022, la cooperativa ha beneficiato di importi a titolo di acconto o di saldo per progetti la cui durata è pluriennale.

Segnalazioni degli amministratori

Il risultato d'esercizio 2022 della Cooperativa, in via generale, è conseguenza di due fattori specifici. Da una parte, la cooperativa si è impegnata a seguire i presupposti tracciati dal piano di sviluppo 2021-2024, ossia un documento elaborato a fine 2021 per far fronte alla richiesta di Promocoop Trentina S.p.A. di procedere alla rimodulazione dell'investimento ai sensi dell'art. 6 dei criteri attuativi del Fondo Partecipativo (delibera della Giunta provinciale n.775/2020); dall'altra, l'ulteriore affinamento del sistema di controllo di gestione in stretta collaborazione con l'Ufficio Risorse Umane e con i responsabili di servizio, ha consentito di monitorare in maniera più puntuale l'andamento di ciascun servizio e di mettere in atto rapidi accorgimenti laddove necessario.

I servizi residenziali hanno mantenuto il proprio equilibrio di gestione e un bilanciamento fra la dimensione qualitativa ed economica, anche se è da segnalare l'impatto economico negativo che la ridefinizione delle rette, avvenuta a seguito di delibera della Giunta Provinciale, ha avuto sul servizio Abitare Accompagnato.

I servizi diurni hanno confermato un andamento positivo a seguito del buon andamento delle attività estive e all'adeguamento del corrispettivo orario per il Servizio Scuole, deliberato dalla Provincia autonoma di Trento a fronte del rinnovo del CCNL delle Cooperative Sociali avvenuto ad inizio 2019, che ha consentito il ripristino dell'equilibrio economico del servizio. Si segnala inoltre che la cooperativa si è aggiudicata la gara per la gestione, fino al 31.12.2026, dei due Centri Socio Educativi Territoriale per minori "Smeraldo" e "La Rais" e delle attività complementari di educativa domiciliare e spazio neutro in Val di Sole.

I servizi dell'ex area lavoro hanno ritrovato un equilibrio gestionale, grazie anche all'intervento riorganizzativo, previsto dal piano di sviluppo sopra menzionato e che è stato attuato a partire da gennaio 2022 su Maso Pez.

Nel corso dell'esercizio si è assistito ad un rialzo del prezzo dell'energia elettrica e del gas, iniziato con l'incremento del costo delle materie prime e aggravato poi con la guerra in Ucraina. Per la società questo ha segnato nel 2022 un aumento del 38,4% dei costi per l'energia elettrica e riscaldamento rispetto all'anno precedente. A parziale compensazione dei maggiori costi sostenuti, da parte dello stato sono state concesse agevolazioni ottenute tramite credito d'imposta. Inoltre, da parte della Provincia autonoma di Trento, è stata concessa un'agevolazione specifica per soggetti che sul territorio provinciale gestiscono servizi socio-assistenziali o socio-sanitari.

Impatto dalla rete e nella rete



Nella mappatura degli stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre realtà e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono stabiliti rapporti o interazioni più stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti atti a definire la 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti e indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze ed elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la realizzazione delle attività, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione si trasforma da scambio puramente di mercato a rappor-

to dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e coproduzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale Progetto 92 agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete e i risultati e impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, si vuole distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale Progetto 92 ha partecipato:

- a percorsi di co-programmazione e co-progettazione dei servizi erogati o dei progetti di inserimento;
- a riunioni e tavoli di lavoro inerenti i servizi di interesse;
- alla ricerca di sbocchi occupazionali per soggetti svantaggiati giunti al termine del periodo di inserimento;
- alla ricerca di sinergie e progettualità da condursi con altre imprese del territorio;
- alla pianificazione di interventi volti a rispondere ai problemi sociali generali del territorio;
- alla pianificazione di interventi per rispondere ai problemi occupazionali del territorio e alla definizione di politiche territoriali.

Tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso cambiamenti nelle modalità di appalto o accreditamento dei servizi, un nuovo sistema di co-progettazione dei servizi e di realizzazione dei piani di zona e nuovi servizi per la comunità. Si ritiene inoltre che le attività condotte sul territorio dalla cooperativa sociale siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. In particolare, la presenza ha permesso la riduzione dei costi dei servizi che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione fosse lasciata al pubblico, l'innovazione dei servizi, la realizzazione di progetti per il territorio e la definizione di attività di interesse sociale, la definizione di strategie e politiche sociali, la formazione e lo sviluppo di conoscenze reciproche con il coinvolgimento dei dipendenti pubblici in attività condivise, l'identificazione più precisa dei bisogni del territorio e dei bisogni emergenti, l'influenza sulle politiche pubbliche territoriali e il sostegno nello stabilire un movimento sociale che promuova cambiamento culturale, politico e sociale e influenzi l'opinione pubblica.

Indagando ora i rapporti con le imprese private in generale, ci sembra in primo luogo rilevante sottolineare l'impatto indotto dalla attività sull'economia locale e sulle altre imprese: il 90% degli acquisti della cooperativa sociale Progetto 92 è realizzato presso imprese del territorio e in particolare attive nella stessa provincia, rilevando quindi un impatto sull'economia locale di primaria rilevanza. Inoltre, la politica di acquisto è stata discretamente incentrata sull'elemento della solidarietà, portando il 5,7% degli acquisti a essere realizzato da organizzazioni di Terzo settore mentre il 12,3% della spesa per consumi della cooperativa consiste in acquisti da cooperative non di tipo sociale e l'82% in acquisti da organizzazioni profit. Un ulteriore elemento specifico dei rapporti e interscambi economici tra imprese è poi rappresentato dalle compartecipazioni al capitale sociale.

La cooperativa sociale partecipa infatti al capitale sociale di altre organizzazioni e in particolare è attiva nel 2022 in 7 organizzazioni, di cui 2 controllate, per un totale di 382.244 Euro di partecipazioni. Sono organizzazioni socie della cooperativa sociale e quindi partecipano al suo capitale sociale 3 imprese, per un totale di 311.666 Euro di partecipazioni.

Inoltre, rispetto alla relazione con le imprese profit del territorio, si vuole sottolineare come la stessa non ha per la cooperativa sociale meramente un valore commerciale: anche nel 2022, la cooperativa ha collaborato con alcune imprese per la realizzazione condivisa di fasi di produzione del bene/servizio, partecipando ad ATI e ad appalti pubblici, per la formazione di soggetti svantaggiati e il loro successivo collocamento nell'impresa e per la realizzazione di attività di interesse sociale per la comunità locale. Ciò ha importanti ricadute sia per la cooperativa sociale in termini di opportunità, di economie di scala, di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi servizi qualitativamente e quantitativamente, ma ha anche impatti indiretti per il territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo. Si ritiene quindi che le imprese ordinarie possano rappresentare importanti partner per l'organizzazione e per la realizzazione di attività di interesse sociale per il territorio e per questo proseguono nel tempo momenti di incontro e confronto anche con imprese e associazioni imprenditoriali di settore.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a consorzi e organizzazioni di secondo livello. In particolare, Progetto 92 aderisce a 1 associazione di rappresentanza (il CNCA Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza), 1 consorzio di cooperative sociali (Con.solida), alla Federazione Trentina della Cooperazione, a 6 reti formali con organizzazioni anche di forma giuridica diversa e 1 ente a garanzia di finanziamenti o a finanziamento di imprese di interesse sociali.

In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, ci sembra di poter affermare che la cooperativa sociale sia certamente al centro di una fitta rete di organizzazioni di Terzo settore, poiché nel 2022 tra gli enti di Terzo settore con cui la cooperativa ha interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano numerose cooperative sociali, associazioni, organizzazioni di volontariato, comitati e fondazioni distribuiti sull'intero territorio provinciale e non solo. La rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici e impatti per il territorio. Così, nel corso del 2022 la cooperativa sociale si è relazionata con altri enti di Terzo settore accogliendo parte degli utenti che le altre non riescono ad accogliere, condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, realizzando ATI e partecipando ad appalti pubblici, per offrire agli utenti servizi integrati di inserimento lavorativo e di assistenza, per la co-progettazione di servizi sul territorio, per la realizzazione di economie di scala su alcune attività, per la condivisione di conoscenze e per la realizzazione di attività per la comunità locale. La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente, anche se non la sola rilevante, di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi progetti (ad es. il progetto che ha visto la ripresa delle attività di orientamento, il progetto sulla giustizia riparativa, il progetto di educazione finanziaria, il progetto sulla cura dei beni comuni...) e attività di interesse generale per la comunità, che si sottolinea sono state congiuntamente offerte a pagamento ai cittadini, coperte economicamente da entrate dalla pubblica amministrazione e offerte gratuitamente ai cittadini con costi a carico delle organizzazioni in rete.

Impatti positivi delle relazioni con gli enti di Terzo settore, di natura ancora una volta sociale ed economica, sono poi rilevabili nelle azioni solidali in cui la cooperativa sociale è stata coinvolta: partecipazione a fondi solidali cui singole cooperative sociali o non-profit possono attingere in periodo di crisi, donazioni in denaro o beni o concessione di spazi ad altre organizzazioni non-profit o cooperative sociali e consulenze e prestazioni senza compenso economico ad altre organizzazioni non-profit o cooperative sociali. A conclusione di queste osservazioni sulla rete, si vuole anche sottolineare come la cooperativa sociale Progetto 92 si continui a impegnare per la costituzione di una rete forte e aperta: è un percorso in continua evoluzione.

Rapporti con la comunità e altre dimensioni di impatto sociale

Valutare l'impatto sociale della cooperativa sociale sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui si vuole partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente basilare nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la nostra cooperativa possa rendersi gradualmente più attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico possiede impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, utilizza tecnologie e accorgimenti avanzati per il risparmio energetico, promuove incontri sul tema, produce nell'ambito del bio e propone formazioni in tema di tutela ambientale. Le stesse attività svolte dalla cooperativa sociale sono inoltre da ritenersi rilevanti dal punto di vista dell'impatto ambientale che generano. Infatti, da diversi anni le attività svolte presso la struttura di Maso Pez sono centrate in particolare sul vivaismo biologico che assicura una produzione meno impattante sull'ambiente, legata a materiali e trattamenti sostenibili. Parte della produzione del vivaio trova poi utilizzo nella produzione del comparto Tuttoverde con la relativa commercializzazione al dettaglio. Dal 2019 Progetto 92 è stata coinvolta in un progetto nazionale con capofila CNCA strettamente legato ai temi dell'impatto ambientale. Il progetto, ESC - Economia sociale circolare, oramai concluso, ha promosso un'integrazione delle dimensioni proprie dell'Economia circolare con la sostenibilità sociale in una prospettiva di ecologia integrale (in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile). Il progetto, che ha visto come partner anche Cittadinanzattiva, è stato occasione per individuare casi di studio da proporre come modelli virtuosi e praticabili, elaborando puntuali linee guida per tutti i soggetti che intendono abbracciare nella loro attività questo approccio, diffondendo un sistema di valutazione di impatto sociale che coniuga sostenibilità sociale e ambientale, promuovendo dei percorsi territoriali all'interno di realtà delle reti di CNCA e Cittadinanzattiva per sperimentare o incrementare pratiche virtuose coerenti con questo modello. In tal senso è proseguito nel corso del 2022 un lavoro di sviluppo dello stesso paradigma con una ricercatrice e una dottoranda dell'Università Cattolica di Milano per proseguire una riflessione rispetto all'implementazione del paradigma dell'economia solidale circolare nell'ambito del lavoro sociale. La partecipazione al progetto ESC e alle successive progettualità ha generato una crescita di sensibilità interna sul tema, una maggior attenzione nella programmazione e gestione rispetto alla sostenibilità ambientale e una progressiva integrazione di approccio e pratiche ESC nell'attività di Progetto 92.

L'attenzione maggiore va tuttavia rivolta ora all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e che impatti sulla comunità i modo verificabile in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Crediamo quindi che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa sociale Progetto 92 ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute sociali ed economiche eterogenee come sin qui esposto.

È vero, tuttavia, che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa comunità ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza, realizzando almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale. In particolare, la cooperativa è impegnata in azioni che hanno previsto il coinvolgimento della comunità stessa in tavoli di lavoro e di co-progettazione, l'organizzazione di percorsi per discutere dei bisogni emergenti della comunità, la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, attività socio-culturali aperte (spettacoli...), l'apertura delle attività statutarie e dei servizi della cooperativa ai cittadini, la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della cooperativa.

Lavoriamo per lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale.

Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque mediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, certificazioni di qualità e altre certificazioni di prodotto e processo, il sito internet e i social network. Anche su questo aspetto si intende investire studiando strategie e soluzioni più efficaci, attuali e diffuse.

La presenza nel territorio della cooperativa ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, la cooperativa sociale Progetto 92 è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date indicazioni della capacità della cooperativa di attrarre e coinvolgere volontari e giovani in servizio civile (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa (aspetto questo ancora debole in termini di strategie e di risultati ottenuti, ma oggi particolarmente rilevante).

Come si può ora in sintesi declinare la capacità della cooperativa sociale Progetto 92 di aver generato anche nel 2022 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? I rimandi esterni e la percezione del Cda sono in questo senso positivi, ma la riflessione sulla costruzione della struttura di bilancio sociale serve anche a individuare strumenti e modalità utili per oggettivizzare meglio questo dato con attenzione (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) agli ambiti di coesione sociale, inclusione e impatto sociale, innovazione sociale.

In conclusione, per chiudere il Bilancio sociale 2022 si richiamano gli esiti di una valutazione compiuta da un gruppo di lavoro interno e già esposta nel Bilancio sociale 2021. Si tratta di una rilevazione che non aveva pretese di scientificità, ma che permetteva di cogliere un orientamento presente tra figure con ruoli di governance e coordinamento. Un orientamento non frutto di una lettura meramente soggettiva da parte di ciascun componente del gruppo di lavoro, ma legato a un costante rapporto con quanti operano e collaborano nella vita dell'organizzazione e nelle attività che la stessa svolge e in coerenza con le linee strategiche derivanti dall'assemblea 2021.

La prima tabella sintetizza le valutazioni del gruppo di lavoro sullo stato delle questioni elencate a fine 2021. Le voci che registrano il punteggio più elevato sono quelle che si potevano ritenere più positive/soddisfacenti.

	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	
Stabilità economica																													
Capacità di rispondere ai bisogni della comunità																													
Capacità di adeguare attività e servizi all'evolvere dei bisogni																													
Relazioni con le istituzioni																													
Relazioni con la comunità																													
Promozione di coesione sociale																													
Comunicazione interna																													
Lavorare nella rete territoriale																													
Coinvolgimento dei soci																													
Coinvolgimento dipendenti																													
Comunicazione esterna																													
Attenzione alla qualità del lavoro verso l'utenza																													
Attenzione alle famiglie																													
Personalizzazione degli interventi educativi																													
Coinvolgimento e valorizzazione del volontariato																													
Organizzazione																													

Nella seconda tabella sono invece indicate, espresse con analogo criterio, le priorità su cui lavorare per il triennio 2022-24.

	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	
Stabilità economica																													
Capacità di rispondere ai bisogni della comunità																													
Capacità di adeguare attività e servizi all'evolvere dei bisogni																													
Relazioni con le istituzioni																													
Relazioni con la comunità																													
Promozione di coesione sociale																													
Comunicazione interna																													
Lavorare nella rete territoriale																													
Coinvolgimento dei soci																													
Coinvolgimento dipendenti																													
Comunicazione esterna																													
Attenzione alla qualità del lavoro verso l'utenza																													
Attenzione alle famiglie																													
Personalizzazione degli interventi educativi																													
Coinvolgimento e valorizzazione del volontariato																													
Organizzazione																													

Nel corso del 2022 l'attenzione strategica ed operativa è stata posta, in particolare, su alcuni aspetti:

- Stabilità economica, in particolare sostenibilità dell'impresa agricola Tuttoverde
- Organizzazione, attraverso la realizzazione di un percorso interno di rilettura organizzativa propedeutico ad una revisione dell'assetto organizzativo
- Capacità di adeguare attività e servizi all'evolvere dei bisogni, con particolare riferimento ai servizi di abitare accompagnato e di integrazione socio-lavorativa.

In prospettiva, oltre a presidiare queste priorità, risulta cruciale investire in azioni e obiettivi di

- Comunicazione interna
- Comunicazione esterna
- Relazioni con le istituzioni
- Lavorare nella rete territoriale.



L'educatore scolastico

Un'attività oramai storica di Progetto 92 è quella legata alla presenza di educatori nella scuola, significativa nella logica di contrasto alla povertà educativa. Dalle poche unità dell'avvio dell'esperienza nel 2001 si è arrivati nel corso degli anni a numeri ben più rilevanti (200 alunni/e coinvolti/e nel 2022).

È sembrato opportuno dedicare questo primo focus di Bilancio sociale dedicato ad attività e servizi proprio alla scuola che ha avuto forse meno visibilità nella riflessione interna sulle diverse dimensioni del nostro impegno in ambito educativo. L'affondo che qui si propone sull'educatore scolastico non vuol essere solo un adempimento da Bilancio sociale, ma rappresenta l'occasione per dare visibilità ad una riflessione che tra gli educatori impegnati nelle scuole è già ben avviato. L'idea è poi quella di dar seguito nei prossimi mesi a questo approfondimento, coinvolgendo genitori, insegnanti, dirigenti scolastici e programmando anche un momento pubblico di studio e confronto.

Di seguito una sintesi di quanto emerso da un questionario sottoposto nei mesi scorsi ad alcune educatrici scolastiche della cooperativa, esperte in termini di anni di servizio in quest'ambito, e rappresentative di territori e gradi scolastici diversi.

Lo spunto sono le tre domande evidenziate; agli educatori sono stati chiesti contributi essenziali, ma liberi in termini di contenuti, idee, valutazioni.

Quali sono i contributi più significativi e qualificanti rispetto al ruolo dell'educatore a scuola?

L'educatore svolge il suo ruolo all'interno della scuola sostanzialmente attraverso la relazione. Questo vale per il singolo studente, per la sua classe e il consiglio di classe in quanto l'educatore è "specialista" della comunicazione e delle relazioni. Queste competenze fanno dell'educatore l'attore che può creare raccordo anche fra i vari professionisti della rete che si interfaccia con la scuola nei gruppi di lavoro multidisciplinari che seguono i minori con BES (bisogni educativi speciali).

L'educatore ha una visione ampia rispetto al percorso scolastico dell'alunno/a perché ha come riferimento il percorso di vita; opera un'approfondita osservazione del/lla minore e dei suoi bisogni in un'ottica bio-psico-sociale, tiene conto del contesto scolastico e se possibile di quello familiare.

L'educatore è osservatore, promotore di attività volte all'inclusione e alla valorizzazione delle potenzialità degli/le alunni/e seguiti/e ma anche degli/le altri/e alunni/e della classe. Questo grazie ad una visione continuativa, trasversale e privilegiata, data dalla sua presenza in classe per molte ore e con vari docenti. Collabora con i docenti nella stesura dei PEI (Progetto Educativo Individualizzato) e delle relazioni necessarie alla programmazione delle varie attività volte al benessere e al perseguimento di risultati positivi da parte degli/le alunni/e rispetto alla didattica e allo sviluppo delle loro competenze relazionali.

Quali condizioni potrebbero aiutare a migliorare e rendere più efficace il lavoro a scuola?

Attualmente le condizioni degli educatori nelle scuole non sono le più favorevoli per rendere efficace il lavoro. Sono diverse le questioni che si possono affrontare rispetto a questo tema. Un primo passo potrebbe essere quello di esplicitare formalmente, da parte della cooperativa, a dirigente, referente Bes e insegnanti il ruolo dell'educatore per arrivare ad un suo riconoscimento e a una valorizzazione più adeguata della sua figura che permetta davvero di esprimere tutte le sue potenzialità e competenze. Molto utili e auspicabili, per arrivare a questi risultati, sarebbero degli incontri di presentazione iniziali formali, che nel corso degli anni sono andati perduti perché spesso le scuole ne trascurano l'importanza... Questo, infatti, continua a generare confusione ed ogni qual volta l'educatore è costretto a cambiare sede di lavoro deve essere nuovamente presentato il suo ruolo. Agganciata a questo tema rimane sempre aperta la questione della continuità. Per nostra formazione ed esperienza, la continuità negli anni sulle situazioni seguite è di certo un valore aggiunto nel momento in cui le relazioni costruite risultino positive. Purtroppo, ogni nuovo anno scolastico è un'incognita perché non esiste un protocollo che definisca una possibile soluzione a questo problema, tutelando la dimensione della continuità.

Tutto ciò va a creare disagio ai/lle bambini/e seguiti/e, a bambini/e e ragazzi/e delle classi che continuamente cambiano figure di riferimento, alle famiglie, ai consigli di classe ma sicuramente va anche a condizionare pesantemente anche il lavoro dell'educatore. Ogni anno, infatti, viene richiesto del tempo per una nuova osservazione del/lla minore seguito e dell'ambiente scuola nel suo complesso, per conoscere la famiglia e creare nuove relazioni. I tempi per questo lavoro, necessario e prezioso, sarebbero molto ridotti in una situazione di continuità. Inoltre, di tutto ciò che viene fatto durante l'anno e programmato per l'anno successivo non è mai possibile sapere preventivamente se sarà ripreso in mano dallo stesso educatore o da altri che seguiranno quell'alunno/a o quella classe dopo il cambiamento.

È importante poter rendere più partecipe l'educatore in dinamiche e questioni di carattere educativo, avere un suo coinvolgimento nei momenti formali di passaggio delle informazioni (come consigli di classe e incontri con i gruppi di lavoro operativi e multidisciplinari); ciò porterebbe ad una maggior efficacia del lavoro. A questo si lega certamente l'esiguità delle ore di lavoro indiretto che spesso le scuole trascurano e non considerano utile perché non speso direttamente coi minori. Purtroppo, questo non permette all'educatore di partecipare ai momenti formali di cui tanto necessita per rendere più proficuo e integrato il suo lavoro. Tutto ciò deriva da un sistema che ancora non dà il giusto riconoscimento all'educatore nelle scuole e al suo ruolo. La stessa Provincia sembra non considerare preziosa e necessaria questa figura e opera scelte (i nuovi concorsi che mantengono una doppia presenza di operatori provinciali e del terzo settore) che nuovamente inducono disagio e possibile demotivazione tra gli educatori delle organizzazioni del terzo settore.

Il lavoro dell'educatore nelle scuole si sviluppa anche nella dimensione di classe, ma il sistema prevede ancora l'assegnazione ad un/a minore in particolare. Un mandato chiaro anche sulla classe porterebbe sicuramente beneficio a tante parti in gioco: alunni/e, docenti, famiglie... Al senso del lavoro stesso.

È sempre importante ricordare che l'educatore a scuola non lavora con una équipe di colleghi educatori come avviene per gli altri servizi di Progetto 92, ma che si interfaccia quotidianamente con un ambiente e con persone che non sono parte della sua Organizzazione. Può prestare servizio in scuole dove il suo ruolo viene accettato e valorizzato, a volte purtroppo si trova in ambienti anche ostili o poco collaborativi. La definizione del ruolo potrebbe essere discussa anche insieme alle altre organizzazioni di terzo settore che propongono lo stesso servizio in maniera da rappresentare "l'educatore" in maniera univoca e non frammentaria come attualmente succede.

Quale immagine rende con chiarezza, rappresenta meglio il lavoro dell'educatore a scuola? In altre parole, l'educatore è come...

Nella scuola l'educatore può essere definito in molti modi: le immagini che aiutano a crearci un'idea passano dal ponte, a chi opera con le marionette (non nella dimensione del manovrare ma del connettere, legare), all'elettricista. Tutte immagini che rappresentano in qualche modo dei fili, quindi la capacità dell'educatore di creare relazioni e fare da collante fra i vari soggetti parte della rete.

Possiamo pensare anche ad una tavolozza piena di colori, un giunco flessuoso perché una delle abilità dell'educatore è il sapersi adattare in modo flessibile, appunto, ad ambienti e contesti in continuo movimento e ad un'utenza sempre nuova. Vediamo l'educatore come l'acqua che può passare attraverso i diversi stati: liquido, cioè capace nell'adattamento negli ambienti e con le persone; solido: multidisciplinare, affidabile, concreto e capace di intervenire anche nelle emergenze educative; gassoso: capace di espandersi, cioè, di essere presente quando è necessaria la sua competenza ma in grado di "evaporare" di rendersi invisibile, nel momento in cui non sia ritenuta utile la sua presenza. Per gli stessi motivi lo possiamo immaginare come una cassetta degli attrezzi ben fornita.

La relazione educativa è come la musica. Il contesto è il pentagramma e le note sono gli attori della relazione (educatore, bambini/ragazzi, insegnanti, genitori...). La melodia che si viene a creare in base alla lunghezza delle note, al loro abbinamento, le pause, gli acuti e i bassi, rispecchia il tipo di relazione educativa di quel momento.



5x1000

SOSTENENDO
PROGETTO 92
PROMUOVI
L'EQUILIBRIO
DELLA TUA
COMUNITÀ.

PROGETTO 92
#l'equilibrio
#PER CRESCERE

Inserisci il codice **01378460222**
nella tua dichiarazione dei redditi.

www.progetto92.it 



Trento, 21 giugno 2023

Per la Società

Il Presidente

Piergiorgio Reggio

